ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

c.c.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
( T R I E S T E 11

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,60, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 5 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 176

## Il nuovo aspetto della nostra pace

Non avremmo difficoltà alcuna a dichiarare, secondo l'amichevole invito rivoltoci dal *Secolo*, quali crediamo elementi, uomini e partiti responsabili delle deplorevoli illusioni fatte sorgere nell'animo de' dalmati italiani, esclusi dal Patto di Londra, se fossimo anche solo parzialmente persuasi di rendere con ciò un servizio al nostro Paese senza pace, e di giovare alla causa dei fratelli, duramente umiliati nei giorni scorsi a Roma. Riteniamo invece per fermo che sarebbe un grave errore politico il nostro qualora, per voler anticipare il giudizio che la storia senza dubbio esprimerà a suo tempo, ci mettessimo a rinfocolare odi mal sopiti o a ridestare polemiche le quali già furono causa di lunghe discordie all'interno e di patite delusioni nei nostri rapporti con l'estero.

Del resto gli errori della politica non si riparano con il furore e l'implacabilità dei tribunali dell'opinione pubblica. L'Italia poteva vincere la pace come aveva vinta la guerra. A quest'ora il popolo nostro, così buono e generoso anche quando sembra irreparabilmente traviato dai suoi cattivi pastori, si sarebbe dedicato a quell'opera di ricostruzione interna da cui un giorno dovrà sorgere una patria più bella e più grande.

Ma ciò è estraneo all'attualità del problema adriatico. Sono venute delineandosi nuove situazioni a cui è giuocoforza dedicarsi con animo vergine e sereno. Non si tratta di aver ragione per sè e di stabilire che dapprincipio si era visto chiaro in molte cose. Le parole inique che furono pronunziate al colmo della disputa, col fiele in bocca e l'anima sconvolta, contro patrioti onesti e chiaroveggenti, non debbono convertirsi in danno dell'Italia. La realtà cruda che oggi è possibile vedere stando sulla contesa soglia orientale della Patria è questa: che sperare in una conclusione pratica, immediata e onorevole della pace per mezzo delle trattative dirette coi jugoslavi, significa perdere tempo e danaro. Perciò siamo lieti di apprendere, che un giornalista autorevole, cui si può attribuire senza fallo larga competenza nel giudicare la nostra situazione in Adriatico, Virginio Gayda, ha sostenuto sulle colonne di un importante organo ministeriale la nostra tesi che consiste nella dimostrata necessità di rimandare a più avanti la discussione e definizione della pace adriatica. Nel frattempo l'on. Nitti potrà presentarsi a Spa disimpegnato dalle preoccupazioni che naturalmente nutrirebbe nel caso in cui in un remoto angolo dell'Italia settentrionale, Trumbic e Scialoja stessero a consumare giorni ed eloquenza alla ricerca di quella quadratura del circolo che dovrebbe essere l'intesa italo-jugoslava per la delimitazione dei confini e la sistemazione dell'Adriatico.

Chiunque oggi si rechi in Dalmazia riparte con l'impressione che non la si possa abbandonare o sguernire de' nostri presidi senza correre il rischio di veder l'odio cieco delle masse slave, ossessionate dalla propaganda di rozzi cospiratori che vivono alla macchia e di giovani preti fanatici che operano specialmente nei paesi dell'interno, scaricarsi sanguinosamente sulle minoranze italiane. Andare incontro a così grossi incidenti, i quali finirebbero per avere funeste conseguenze sulla sopita fantasia italiana, è davvero sconsigliabile, non solo per la pietà fraterna che deve ispirarci verso i dalmati, ma per le superiori necessità della vera pace, cui il nostro popolo ha diritto di aspirare

D'altro canto è indubbio che riprendendo le trattative dirette dal punto a cui erano arrivate a Pallanza, non avremmo la possibilità di condurre la Jugoslavia al suo e nostro confine naturale che è rappresentato dalle Alpi Giulie. Giova a questo proposito tener presente che se esiste una politica d'illusioni fatta specialmente dalle correnti del nazionalismo italiano per la Dalmazia, un'altra simile è ormai rintracciabile nell'amarezza che tormenta gl'italiani della Venezia Giulia; la politica cioè di quei grandi, autorevoli organi come il *Secolo* e il *Corriere della Sera*, i quali avendo inteso appieno, subito dopo l'armistizio, la necessità di raggiungere il confine orientale come logica conclusione dello sforzo guerresco compiuto dal popolo in armi, giustificavano appunto le loro rinunzie in Dalmazia con questa necessità.

Il problema del confine orientale, vulnerato da Wilson nei tristi giorni in cui gl'italiani eran divisi in casa propria da un'insorgenza di settarismo furibondo e faziosità implacabili, cui eran pretesto Spalato, Traù, le Bocche di Cattaro, non fa parte del programma massimo nazionalista, bensì del programma minimo della nostra guerra, voluta anche per assicurare giusti confini all'Italia, da liberali e democratici. Qualunque limite della patria che passi al di qua della linea displuviale delle Alpi Giulie, come si trova segnata chiaramente nel Patto di Londra, mette in pericolo l'avvenire di Trieste, rende illusoria l'efficienza della piazzaforte di Pola, apre nel cuore degli sloveni (che sono delle tre razze sud-slave la sola che non ha sbocco al mare) la speranza di poter fare un giorno quella guerra che ora già annunziano nei loro canti popolari, nei loro opuscoli di propaganda, nelle loro società sportive, la guerra cioè per la conquista dell'Istria, di Trieste, di Gorizia e la cacciata degli italiani oltre Isonzo. Non farnetichiamo: pensiamo bensì all'avvenire avendo sotto gli occhi una realtà immersi nella quale viviamo la vita d'ogni giorno.

La funzione del confine naturale era stata compresa e illustrata perfettamente da tutti coloro i quali all'epoca dei comizi pro e contro la Dalmazia avevano ammonito che non sulla cresta impervia delle Dinariche, bensì lungo la barriera delle Alpi Giulie si sarebbe difesa la sicurezza della nuova Italia. Si opinava giustamente che un pugno d'uomini risoluti, posti ai valichi, avrebbe potuto impedire la secolare tragedia dell'invasione. Sorrideva a tutti l'idea di un'Italia sicura in casa sua senza il pericolo di logorare le proprie finanze nel mantenimento di formidabili eserciti stanziali. In fine, dopo Trento e Trieste, l'idea madre della guerra era ben stata quella dei confini naturali, che una volta accettati al nord sulle Alpi Retiche con l'incorporazione di numerose famiglie tirolesi, non potevano essere rinunziati sulle Alpi Giulie per rispetto a poche famiglie slave, sparse in una zona senza risorse, divise fra villaggi senza storia, modeste e sottomesse malgrado la propaganda velenosa del parroco e del maestro.

Noi ci domandiamo con un senso di sgomento nell'anima, come mai si è potuto credere così facilmente alla possibilità di una pace senza il confine naturale delle Alpi Giulie. Dobbiamo forse pensare che la corrente dei cosidetti rinunziatari, i quali si vantavano in confronto dei nazionalisti di avere un programma più preciso, più organico, più definitivo della nostra pace (rinunzia al superfluo, confine saldo per procacciarsi la possibilità di una politica amichevole verso i jugoslavi) anzichè un programma avevano uno stato d'animo di remissione, inconsciamente incline a favorire la petulanza e l'intransigenza del vicino irrequieto?

Il destino vuole che siamo ancora in tempo per evitare il grossolano errore di una pace affrettata, sprovveduta di un confine che ci garantisca un lungo periodo di tranquillità. Abituati alla massima ragionevolezza di giudizio non vogliamo lesinare al Governo la nostra approvazione per il rinvio *sine die* delle trattative dirette. Per vivere la Jugoslavia dovrà cedere: non bisogna aver fretta se l'averne nonchè semplificare, complicherebbe la nostra situazione interna ed estera.

Le paci non si giudicano tanto nel momento in cui vengono concluse, quanto dopo i frutti che producono alla distanza di anni. Di recente abbiamo visto uomini politici storicamente agguerriti, andare baldanzosamente incontro ad atteggiamenti e responsabilità che la storia non perdona. Certo noi non invidieremmo la sorte di coloro i quali dovessero un giorno o l'altro legare il proprio nome alla scelta di confini difettosi. E ciò perchè dai confini difettosi nascono le guerre tra i popoli. (1866-24 maggio 1915).

## Una circolare dell'on. Barzilai alla Federazione della stampa italiana

ROMA, 4, sera

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa e della Federazione tra le associazione giornalistiche, ha diretto a queste la seguente circolare: «Nel riassumere la presidenza della Federazione della stampa italiana tengo a darvi l'assicurazione del mio fervido immutato interessamento alla elevazione e tutela della professione giornalistica. Cresciuta a dismisura, di fronte ai poteri dello Stato, l'importanza della stampa, che esercita l'azione diretta del Paese, deve essa farsi sempre più espressione genuina, libera e responsabile degli interessi collettivi.

Occorre, pertanto, che all'ufficio degli scrittori di giornali restino avvinti, ed accorrano sempre in maggior copia, gli elementi più atti e più degni. E ciò avverrà indubbiamente e lo renderanno sempre più desiderato e sicuro eque convenzioni, giuste provvidenze legislative, e la solidarietà operante della classe che una salda organizzazione deve afforzare e disciplinare, armonizzando i metodi di lotta con le speciali caratteristiche dell'ufficio.

Mercè il concorso già lungamente apprezzato delle vostre rappresentanze, confido poter giovare in qualche misura al raggiungimento di tali finalità, che si collegano con gli interessi più vitali della Nazione. Firmato: Salvatore Barzilai».

# Gli aumentati prezzi del grano, del pane e della pasta

## Un nuovo onere per lo Stato, per le aziende private e per i ricchi

### L'aumento dal 1 luglio

ROMA, 4 sera

*Ecco il testo del decreto sui prezzi di cessione del grano ai consorzi agrari, e sui prezzi del pane e della pasta.*

*Art. 1. A decorrere dal 1 luglio 1920 i prezzi del grano sono fissati a lire centoquindici al quintale, per il grano tenero, e in lire centoquaranta al quintale, per il grano duro. I prezzi del pane e della pasta sono fissati dall'autorità competente in relazione ai suddetti prezzi, purchè in misura non superiore a lire una e cinquanta al chilo, per il pane, ed a lire due e trenta al chilo per la pasta.*

*Art. 2. A decorrere dal 1 luglio 1920, in aggiunta allo stipendio, alla pensione, anche di guerra, o alla mercede, da qualunque amministrazione o azienda pubblica o privata corrisposti, è dovuto un assegno giornaliero di lire 0.25 per l'impiegato, pensionato o salariato, e per ciascuna persona di famiglia vivente a suo carico, sprovvista di assegno a titolo proprio. Agli effetti di tale disposizione sono considerate persone di famiglia il coniuge, gli ascendenti, od i discendenti.*

*Art. 3. L'assegno non è dovuto a coloro che ricevono vitto in natura, o che appartengono ad una delle categorie indicate nel successivo art. 7, che sono detentori di grano eccettuato dalla requisizione.*

#### Un fondo di cento milioni per sovvenzionare gli istituti di beneficenza

*Art. 4. E' istituito nel bilancio del Ministero dell'Interno un fondo di cento milioni destinato a sovvenzionare, con decorrenza dal 1 luglio 1920: a) gli istituti pubblici di beneficenza e di previdenza che abbiano per iscopo un servizio di pensioni, e che non si trovino in grado di fronteggiare l'onere loro derivante dall'obbligo di corrispondere ai pensionati l'assegno giornaliero di cui all'art. 2; b) gli indigenti; c) le istituzioni di beneficenza, aventi scopo di ricovero o di cura. La sovvenzione non può superare, nel caso di cui nella lettera a), l'onere derivante dalla corresponsione degli assegni, nei casi di cui alla lettera b) i centesimi venticinque per ogni membro di famiglia, nel caso di cui alla lettera c) i centesimi cinquanta per ogni chilo di pane effettivamente acquistato.*

*Art. 5. Le somme destinate a ciascun Comune per i sussidi di cui al precedente articolo sono stabilite dai Prefetti in base alle assegnazioni fatte a ciascuna provincia dal ministro dell'Interno, di concerto col ministro del Tesoro e col sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi.*

*Art. 6. Alla determinazione o distribuzione dei sussidi di cui all'art. 5 provvede una Commissione instituita in ogni Comune, e composta di un presidente scelto dal Prefetto, preferibilmente trai i funzionari governativi residenti nel Comune, di un consigliere comunale, e di un membro della Congregazione di carità, designati dai rispettivi consessi, di un rappresentante dell'arma dei RR. CC. e del giudice conciliatore o viceconciliatore. Nei Comuni dove sia necessario, per un numero di popolazione o di frazioni, la Commissione è aumentata di un congruo numero di membri che compongono una o più sezioni.*

*La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente. Il servizio di cassa è fatto a cura del tesoriere o dell'esattore comunale.*

#### Un nuovo contributo per le classi abbienti

*Per concorrere all'onere sopportato dallo Stato è imposto, con la stessa decorrenza, un contributo, in ragione di lire trecentosessanta annue, a carico delle seguenti categorie di persone:*

*a) coloro i quali nei Comuni dove funziona l'imposta di famiglia figurino inscritti per l'ultimo anno al quale i ruoli relativi alla stessa imposta si riferiscono con un reddito imponibile non inferiore alle lire 12.000;*

*b) coloro i quali di Comuni dove non funziona l'imposta di famiglia risultino possessori di un reddito non inferiore a lire 10.000 determinato ai fini dell'imposta complementare di Stato. A questo effetto però gli iscritti a nome di ditte collettive saranno ripartiti nelle quote di redditi a ciascuno spettante;*

*c) coloro i quali, pur non risultando possessori di un reddito determinato a norma delle precedenti lettere a) e b), figurino in servizio, o siano possessori di automobili, ovvero di vettura o cavalli di lusso.*

*Tale contributo è elevato a lire 500 annue per coloro che risultino iscritti nel ruolo di cui alla lettera a) per un reddito non inferiore alle lire 30.000, e nel ruolo di cui alla lettera b), per un reddito non inferiore alle lire 25.000.*

*Art. 8. I sindaci dei Comuni, dopo aver identificato in base ai ruoli nelle tasse locali, tutti coloro che sono soggetti a contributo per i titoli indicati alla lettera a) e b) del precedente articolo ne trasmetteranno l'elenco all'agenzia delle imposte del rispettivo distretto non oltre il 3 luglio corrente.*

*Per i comuni nei quali non esiste imposta di famiglia l'elenco compilato dai sindaci comprenderà i soli contribuenti per il titolo C), del citato articolo e sarà integrato dalla agenzia delle imposte con la inclusione dei contribuenti che non vi figurino e che dovrebbero essere soggetti per il titolo indicato alla lettera B, dell'art. stesso. Gli agenti delle imposte, dopo aver riscontrato la esattezza degli elenchi ricevuti dai sindaci, con i ruoli esistenti presso i municipi o gli esattori delle imposte, e dopo averli all'occorrenza integrati, ne ordineranno la pubblicazione presso l'albo municipale per il periodo dal 15 al 30 settembre 1920.*

*Art. 9. La pubblicazione degli elenchi indicati nel precedente articolo tiene luogo della notificazione individuale al contribuente, che è ammesso a presentare reclamo per eventuale indebita iscrizione entro il 15 ottobre 1920. Il reclamo è presentato alla agenzia delle imposte del distretto ovvero al sindaco del Comune che ne fa invio entro 10 giorni alla agenzia competente con la comminatoria di una penalità di lire 50 per mancata o ritardata trasmissione. Su questi reclami decide inappellabilmente l'intendente di finanza della provincia.*

*Art. 10. Il contributo stabilito col presente decreto sarà riscosso con le norme e con i privilegi di cui nella legge 29 giugno 1902 n. 291 sulla riscossione delle imposte dirette mediante ruoli nominativi che non sono soggetti a pubblicazione.*

*Art. 11. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.*

Una nota esplicativa diramata dalla *Stefani*, nota, a proposito del decreto che qui sopra pubblichiamo, che l'aumento del prezzo del pane e della pasta, non colpisce le classi meno abbienti, perchè il decreto dispone che tutte le amministrazioni e le aziende pubbliche e private corrispondano un sussidio giornaliero, di lire 0.25 agli impiegati, ai pensionati e ai salariati.

Il provvedimento che il Governo ha emanato dopo un minuto ed attento esame è ispirato a criteri di utilità sociale perchè, mentre sarà di grande giovamento per le finanze dello Stato, non aggrava il bilancio domestico delle classi popolari.

Inoltre, pure essendo stabilito un solo tipo di pane ed un prezzo unico, in definitiva il ricco, attraverso il contributo speciale posto a suo carico, viene a pagare il di più che avrebbe pagato se si fossero stabilite due qualità di pane e di prezzi.

## Un altro movimento fra Prefetti

ROMA, 4, sera

Con decreto Reale in data odierna è stato disposto il seguente movimento di prefetti: Gualdi gr. uff. dott. Riccardo, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, destinato a Caserta; Valle comm. dott. Lorenzo, prefetto della Provincia di Caserta, destinato a Trapani; Bardesono di Rigas gr. uff. dott. Vittorio, prefetto della Provincia di Trapani, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; Bonfanti Linares comm. dott. Corrado, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, destinato ad Udine; Masi comm. Giuseppe, prefetto della Provincia di Udine, destinato a Catanzaro; Carpani comm. dott. Pietro, prefetto della Provincia di Catanzaro, destinato a Forlì; Carandini conte comm. dott. Francesco, prefetto della Provincia di Forlì, destinato a Verona; Masino comm. dott. Federico, prefetto della Provincia di Verona, destinato a Campobasso; Sant'Angelo comm. dott. Enrico, prefetto della Provincia di Campobasso, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno. (*Stef.*).

## Una fiera campionaria navigante nel Mediterraneo e nell'Atlantico

ROMA, 4 sera

L'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, marchese de Villa Urmutia, il signor Harismendy, ministro plenipotenziario, capo della missione commerciale francese a Roma, ed il ministro di Portogallo presso il Quirinale, de Leaw, ai quali il ministro degli Esteri aveva fatto cortese premura, hanno separatamente ricevuto oggi i membri del comitato nazionale per la fiera campionaria navigante nel Mediterraneo e nell'Atlantico durante i mesi di agosto, settembre prossimi. I rappresentanti dei governi amici hanno mostrato il più vivo interesse al progetto assicurando accoglienze cordiali all'arrivo nei porti francesi, spagnoli e portoghesi dello Yacht «Trinacria» che compierà la crociera. (*Stef.*)

## Bonar Law e le trattative per l'Adriatico

LONDRA, 4 sera

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law dice che in seguito alla crisi del Gabinetto italiano, le trattative relative all'Adriatico sono state sospese. «Io non posso dare — ha aggiunto Bonar Law — alcuna indicazione supplementare intorno a ciò.»

In risposta ad altra interrogazione, per sapere se la commissione dei periti nominata durante la Conferenza di Hythe, si è occupata dell'ammontare dell'indennità tedesca, Bonar Law dichiara che la commissione creata ad Hythe non è una commissione finanziaria, ma si occupa unicamente di alcune questioni che sono state oggetto di discussione fra i ministri francesi e britannici. I periti sono stati incaricati di studiare tali questioni e di redigere un rapporto, che sarà sottoposto ai Governi francese e britannico. Il rapporto non è stato ancora consegnato e l'indennità da pagarsi dalla Germania non entra nelle attribuzioni di questi periti.

## Per la festa dello Statuto a Zara

ZARA, 4, sera

Sono giunti a Zara, dove prenderanno parte ai solenni festeggiamenti che qui si preparano per il giorno dello Statuto, l'ammiraglio Andrews, comandante della squadra americana nell'Adriatico e il contrammiraglio Corsi. Furono sparate le rituali salve d'onore. E' arrivata in porto anche la regia nave *Quarto*, salutata da interminabili acclamazioni della popolazione.

Ieri sera al Circolo Nicolò Tommaseo, il prof. Delich, alla presenza di un pubblico affollatissimo ha commemorato la morte di Garibaldi, invocando, fra il più grande entusiasmo dell'uditorio, la redenzione della Dalmazia.

I ginnasti zaratini, di ritorno da Venezia con la coppa del Re, hanno indirizzato a S. M. un commovente telegramma di devozione e di ringraziamento.

## Due problemi dello Stato jugoslavo

ZARA, giugno

(*r. d.*). La stampa jugoslava da qualche tempo è messa a rumore da vivaci discussioni sulla riforma agraria e su quella religiosa. Fino da quando a Ginevra, allo scorcio della guerra europea, rappresentanti degli sloveni, dei serbi e dei croati si riunivano a congresso, per gettare le basi della futura Jugoslavia, i rappresentanti dei tre popoli dovettero sostenere lotte accese, prima di venire ad un accordo sulla base unitaria, alla quale venivano contrapposte idee separatiste e federaliste, a tutela delle tradizioni e della fede di ciascuno di essi.

#### La riforma agraria

Il 7 dicembre 1918, caduto l'impero austriaco, veniva proclamato lo stato S. H. S., senza però che un'assemblea costituente ne definisse l'organamento e la forma politica. Questo stato di cose, causa di continuo fermento interno, dura tuttora, nè il Governo di Belgrado si deciderà a convocare la costituente, se prima non si assicurerà la maggioranza necessaria a far accettare la formazione dello stato S. H. S., sotto la monarchia dei Karageorgevich, con base unitaria e centralizzazione dei poteri nella capitale della vecchia Serbia.

La riforma agraria e quella religiosa, delle quali molto si parla oggi, fanno parte appunto di quella vasta rete di compromessi e di colpi di mano, con i quali il Governo di Belgrado cerca di ottenere l'accordo necessario a questo fine. La riforma agraria, con la quale il Governo intenderebbe ripartire i terreni fra i contadini, è stata promessa con uno speciale editto dal principe Alessandro, reggente di Serbia, il quale sperava con questo gesto innovatore di assicurarsi la simpatia delle masse rurali. Senonchè, venuto il momento di tradurre la promessa in atti, pare che il reggente di Serbia non sappia o non possa resistere, all'accanita opposizione che su questo proposito gli oppongono i latifondisti e le banche, largamente rappresentate al Parlamento e in seno allo stesso Governo.

Dal punto di vista europeo è però interessante notare, come il giovane Stato S. H. S., prima di costituirsi legalmente, si sia incamminato verso una riforma di carattere quasi bolscevico, quale è quella della ripartizione delle terre fra i contadini che lavorano.

#### La riforma religiosa

Non meno grave è la riforma religiosa, caldeggiata dai nazionalisti jugoslavi. Al progetto unitario dello Stato S. H. S., si oppone come è noto lo spirito religioso delle masse, le quali si raggruppano attorno a tre confessioni: la cattolica romana (principalmente nella Slovenia ed in Croazia), la ortodossa (nella vecchia Serbia), la musulmana (in Bosnia-Erzegovina). Siccome il gruppo ortodosso correrebbe il rischio di essere sopraffatto da una coalizione del gruppo cattolico, con quello musulmano, ecco sorgere l'idea di una chiesa nazionale jugoslava, la quale faccia da *trait d'union* fra le due chiese, cattolica ed ortodossa, per facilitarne l'unione.

E difatti, secondo i progetti degli ideatori della chiesa nazionale jugoslava, essa dovrebbe essere completamente autonoma e indipendente dal Vaticano. La liturgia latina dovrebbe essere sostituita da quella in lingua slava, l'elezione dei vescovi e dei parroci dovrebbe essere fatta per votazione popolare, anzichè per nomina papale, e ai sacerdoti (come attualmente a quelli ortodossi), dovrebbe essere accordata la facoltà di unirsi in matrimonio. In un congresso tenuto lo scorso anno a Zagabria, si fece chiaramente parola persino di una revisione dei dogmi, che permettesse la graduale fusione della chiesa cattolica, jugoslava, con quella ortodossa.

E' inutile osservare che, questo fiero assalto che il Governo di Belgrado fa dare al cattolicismo nella Jugoslavia, come già la riforma agraria, è inteso ad appianare le difficoltà dinastiche, poichè l'attuale dinastia è serba ed ortodossa, ed a forzare il difficile processo di unificazione dei tre popoli: il serbo, lo sloveno, ed il coato, che per tradizione e per spirito sono assai lontani uno dall'altro. Considerando dal punto di vista europeo la lotta che lo Stato S. H. S. ha intrapreso contro il dominio spirituale della Santa Sede, non ci si può nascondere un fenomeno impressionante per tutto il mondo latino: lo slavismo erompente che s'affaccia all'Adriatico, con un programma di individualità politica e religiosa, che ricorda più assai il mondo rivoluzionario di Mosca, che non l'ordinamento politico e religioso nostro.

## Il nuovo Gabinetto jugoslavo
## Il discorso programma di Vesnic

ZAGABRIA, 4, sera

Nella seconda seduta dell'Assemblea Nazionale, il nuovo Presidente dei ministri Vesnic, espose il programma del nuovo Governo davanti a una Camera quasi deserta.

Rybar aperse la seduta e, poichè nessuno sollevò la questione del numero legale, Vesnic potè parlare. Mancavano i ministri Drinkovic, Protic e Marinkovic, assenti da Belgrado.

Ecco il programma di Vesnic, che non accontentò nessuno, ma che nelle prossime se- presto, perchè l'interesse del Paese ce lo pubblicani e forse nei socialisti.

«Signori membri della Rappresentanza nazionale provvisoria. Noi abbiamo l'onore di presentarci dinanzi a voi — sicuri di godere la piena fiducia della Corona — con un programma di lavoro elaborato in ogni dettaglio e che deve venire sbrigato al più presto, perchè l'interesse del paese ce lo impone categoricamente.

Il nostro primo dovere è di dare alla Nazione una costituzione liberale e, che la Nazione, la quale ha sopportato, a fianco dei propri alleati, immani sacrifici, ha diritto di pretendere. La costituzione che noi abbiamo in animo di dare al giovine regno deve rispondere pienamente allo spirito e agli ideali per cui fu combattuta la grande guerra ed essere l'espressione della promessa fatta nello storico 1 dicembre 1918 dal nostro Reggente, ai rappresentanti della Nazione, che chiedevano di vedersi riuniti sotto una sola bandiera».

Continuando Vesnic confida che il programma del Governo potrà essere attuato perchè sa di poter contare sur una forte maggioranza della Camera. Un lavoro proficuo è atteso non solo dal Paese, ma anche dagli amici e dai vicini.

Per la politica estera Vesnic assicura che, seguendo la tradizione della Serbia, il suo Governo sarà «fedele alle alleanze, sincero con gli amici, rispettoso dei vicini, ma anche geloso tutore dei diritti acquistati in secoli di lotte sanguinose, nella più severa coscienza del proprio dovere».

E concluse: «Siamo pronti d'iniziare il nostro lavoro, perchè siamo certi del vostro appoggio. La Patria esige che per lei ci sacrifichiamo, e noi lo facciamo tanto più volentieri, sapendovi nostri fedeli collaboratori».

Dopo le dichiarazioni di Vesnic la seduta fu levata.

I giornali di Zagabria rilevano la vacuità del programma governativo. Non una parola sui problemi che incombono a questo Governo. Solo vaghe assicurazioni sulla liberalità della costituzione, che sono state smentite dal poco liberare progetto di Protic.

Tutta la stampa continua poi la campagna contro il Vaticano per la nomina di monsignor Costantini a Fiume. Il Vaticano dovrebbe ricordare la sollevazione croata di anni sono, quando l'Ungheria voleva separare Fiume dalla diocesi di Segna: oggi contro la S. Sede si rinnoverà la protesta con anche maggiore energia. I jugoslavi non tollereranno nelle loro questioni interne neppure l'intromissione del Papa.

Ecco: Sussak, questione interna jugoslava: guai a chi la tocca, e Fiume lo stesso.

Ma come conciliano questa pretesa con la già riconosciuta rinuncia a Fiume città?

## Una ferrovia Belgrado-Spalato
### progettata da capitalisti inglesi

ZARA, 4, sera

(*r. d.*). Il giornale *Domovina* di Zagabria reca che un sindacato finanziario inglese ha presentato al governo S. H. S. un'offerta relativa alla costruzione della linea ferroviaria Belgrado-Saraievo-Spalato. Detto sindacato sarebbe disposto ad iniziare immediatamente i lavori. In questo modo, si potrebbe in breve tempo avere una congiunzione diretta fra la capitale jugoslava e l'Adriatico. Questa linea ferroviaria, completerebbe quella di navigazione, pure inglese, stabilita fra Spalato, Metcovich, Malta e Londra ed ha un'evidente valore strategico.

Lo stesso giornale pubblica un vivace articolo contro l'espansione commerciale italiana a Salonicco, nel quale fra l'altro è detto: «Il barone Bernardo Quaranta, delegato commerciale italiano a Salonicco sta spiegando una grande attività, allo scopo di intensificare l'espansione economica italiana in Oriente. Egli ha invitato il Governo italiano ad occuparsi attivamente di Salonicco. Per noi è importante sapere dove conducono le vie italiane, acciocchè la delegazione jugoslava alla conferenza della pace sappia regolarsi».

## Interrogazioni su Krassin alla Camera dei Comuni

LONDRA, 4, sera

Alla Camera dei Comuni, un deputato domanda se il Consiglio Supremo economico ha pubblicato recentemente una dichiarazione che spiega le condizioni che regolano le transazioni commerciali con la Russia e se al ministro degli Affari Esteri sia noto che questo documento sia stato pubblicato in Francia ed in Italia e quali misure egli conta di prendere. Harmsworth risponde che nessun documento a tale proposito è stato pubblicato dal Consiglio Supremo.

Palmer chiede se Krassin sia stato una volta agente tedesco. Lloyd George risponde: «Non credo. Krassin fu impiegato presso la Società tedesca di elettricità, ma è suddito russo».

Gretton domanda quindi se ai negoziati prendono parte i rappresentanti alleati, oppure se sia il solo Governo britannico a condurli. Lloyd George risponde, che alcune questioni debbono essere risolte prima che possano aver luogo veri e propri negoziati. Uno di tali problemi è quello della restituzione dei prigionieri. «Noi esigeremo dei pari garanzie — continua l'oratore — che non verrà diretto alcun attacco contro le proprietà e gli interessi britannici, sia in Oriente, che nella Granbretagna. Dopo che sarà stata data tale assicurazione, potranno essere intavolate da parte dei rappresentanti alleati le discussioni relative alle varie questioni. I rappresentanti della Francia e dell'Italia si trovano qui a Londra pronti a prender parte ai negoziati.

Palmer domanda al primo ministro se sia vero che la notizia, secondo la quale l'opinione pubblica francese sarebbe agitata per tali questioni sia senza fondamento e se le trattative saranno condotte d'accordo con tutti gli alleati. Lloyd George risponde: «Ignoro che vi sia stato un turbamento nell'opinione pubblica francese. Una semplice azione da parte di alcuni giornali francesi, i quali cercavano di fomentare discordie tra le due nazioni amiche e alleate e la cui amicizia è essenziale all'interesse del mondo, non è una prova che un turbamento esista».

A proposito dell'incontro fra il ministro czeco-slovacco degli Esteri, Benes, che attualmente si trova a Londra e Krassin, il primo ha dichiarato ad un rappresentante dell'*Agenzia Reuter* che il suo incontro con Krassin era previsto e non aveva alcun carattere ufficiale. Egli ha voluto soltanto essere informato su alcune questioni economiche riguardanti la Czeco-Slovacchia e la Russia. L'incontro non ha avuto alcun rapporto con le questioni politiche attualmente in corso e neppure con quelle concernenti le relazioni con la Polonia.

Il Consiglio economico interalleato ha ricevuto da Krassin un rapporto sulla ripresa delle relazioni commerciali tra gli Alleati e la Russia. Questa relazione espone i punti di vista generali dei delegati russi sulla questione, spiegando le difficoltà da sormontare per giungere ad un risultato.

Il rapporto sarà oggetto di un profondo esame da parte di ciascun rappresentante degli Alleati nel Consiglio economico e ogni futura azione dipende naturalmente dall'opinione che ciascun rappresentante alleato si farà dopo l'esame. Il Consiglio economico interalleato si interessa unicamente delle questioni commerciali ed ogni considerazione politica gli è estranea. Non è esatto dire che la Francia si sia rifiutata di concludere transazioni con le cooperative russe, essendo stato ciò stabilito a Sanremo. La ripresa delle relazioni commerciali deve dunque essere il risultato di un'azione unanime dei Governi interessati. Si crede che sia questo il solo mezzo pratico da adottare e fin qui nessun'altra via è stata suggerita.

L'*Agenzia Reuter* comunica stasera che l'incontro fra i membri del Gabinetto britannico e Krassin avrà luogo il 7 giugno. Si crede che i russi avranno una conferenza col Consiglio Supremo economico nella prossima settimana.

## Gli ungheresi hanno firmato la pace

PARIGI, 4 sera

Nel pomeriggio di oggi è stato firmato a Versailles il trattato di pace con l'Ungheria. I delegati ungheresi hanno firmato per i primi. La cerimonia è terminata alle 16,40.

## L'agitazione dei coloni nel Friuli
### Imminenti trattative

CERVIGNANO, 4 sera

Riferimmo ieri diffusamente nel *Piccolo della sera* sull'agitazione agraria del Friuli orientale, causata dalle domande dei coloni per l'annullamento degli odierni contratti con i proprietari terrieri, e per l'accettazione di un nuovo patto colonico redatto dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra.

Il nuovo contratto — che pubblicammo ieri integralmente — non ebbe l'approvazione dei proprietari terrieri; e l'agitazione, che si trascina da qualche giorno, minaccia di assumere una forma grave se non si venga a una pronta risoluzione.

Infatti, poichè nelle due parti è vivo il desiderio di un accordo — che sarebbe giovevole al benessere della regione — lunedì p. v. cominceranno al Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia le trattative che tutti augurano possano avere esito felice.

In linea generale i proprietari non accettano alcuni punti del memoriale. Essi concedono, in massima, di lasciare integrale la mezzadria. Concedono compartecipazioni a spese con l'emissione di maggiori importi. Sono d'accordo sull'abolizione dell'affitto di casa a carico dei coloni e delle onoranze.

I coloni hanno avuto la generale solidarietà della classe lavoratrice del Friuli; la quale si è dichiarata pronta ad aiutare i coloni per la conquista dei loro postulati.

I coloni adibiti alla coltivazione e all'allevamento dei bachi da seta hanno rifiutato di consegnare i bachi ai proprietari; i quali sono stati costretti a fare affiggere sugli albi di Cervignano un invito ad ottemperare ai contratti stipulati.

Oltre ai proclami già inviati ai coloni, i proprietari terrieri hanno lanciato nuovi incitamenti alla classe dei lavoratori agrari invitandola a ottemperare alle disposizioni governative che stabiliscono la prolungazione dei contratti esistenti a novembre; contratti che, appunto, dovrebbero essere stornati dalle richieste dei coloni.

In tutto il Friuli l'agitazione è fatta con grande calma. Nessun incidente si ha a deplorare nei centri agrari friulani di Terzo, di Scodovacca, di Villa Vicentina, o altrove.

I coloni continuano a prestare la loro opera nei campi, e attendono sereni l'inizio dei negoziati fra i loro rappresentanti e i proprietari terrieri.

## I proprietari del Friuli
### contro le leghe bianche

UDINE, 4, sera.

(*d.*) Una imponente riunione di proprietari terrieri della nostra provincia ha avuto luogo presso questa Associazione agraria friulana. Erano presenti oltre 300 possidenti; e la riunione dalle 8.30 si protrasse fino alle 12.

L'assemblea, dopo di aver deliberato sui mezzi di difesa da attuarsi circa l'ordine delle leghe bianche ai coloni di non prestare opera a qualunque prezzo e di non consegnare i prodotti dei bozzoli fino a che non si sia dai proprietari accettato il patto colonico imposto dalle leghe, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I proprietari del Friuli, consci dei gravissimi doveri loro incombenti nell'epoca presente, quali: il loro ingente contributo alle esigenze del pubblico erario, l'incremento della produzione nazionale, il maggior benessere dei contadini; mentre si dichiarano pronti a dedicare ogni loro migliore energia intellettuale, amministrativa e finanziaria all'adempimento dei doveri suddetti; protestano solennemente contro ogni tentativo da qualunque parte esso provenga, inteso a strappare al diritto di proprietà agraria i suoi principali e più importanti attributi, quali la scelta tra i vigenti sistemi di conduzione dei fondi, la scelta dei conduttori degli stessi e la direzione tecnica e amministrativa delle proprie aziende; confermano la fiducia nella propria rappresentanza e la facoltà già ad essa attribuita di fare alla classe dei contadini nel campo economico le maggiori concessioni compatibili con la propria esistenza e di continuare ad iniziare trattative a tale scopo con tutte le rappresentanze costituite dei lavoratori dei campi».

## La nuova frontiera tedesco-danese

BERLINO, 4, sera.

La stampa tedesca annuncia che Millerand ha inviato al presidente della delegazione tedesca per la pace a Parigi, Goepert, una nota concernente la delimitazione della frontiera dello Schleswig-Holstein e la cessione dei territori dello Schleswig del Nord, che sono assegnati alla Danimarca. Un allegato alla nota contiene spiegazioni ufficiose sul tracciato delle frontiere future della Danimarca e della Germania. La comunicazione ufficiale, a proposito di queste frontiere, non sarà fatta che al momento della conclusione del trattato di cessione, il cui tenore è stato egualmente comunicato da Millerand a Goepert. La Germania avrà un termine di 10 giorni per far conoscere le sue risposte al progetto di trattato.

La *Berliner Zeitung am Mittag* si duole che la frontiera progettata non tenga conto degli interessi nazionali ed economici delle popolazioni tedesche della prima e seconda zona e si rammarica che la frontiera non sia stabilita più al nord.

## La consegna del tonnellaggio tedesco

PARIGI, 4, sera.

L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: Il trattato di pace impone alla Germania la consegna delle navi mercantili, anche di quelle nei cantieri, per una stazza totale di 325 mila tonnellate. Si tratta ora di sapere a chi incombono le spese per il completamento della costruzione. La questione sarà trattata a Londra d'accordo con la commissione della navigazione tedesca.

Si crede che le navi saranno terminate per conto della Germania e che gli Alleati riceveranno una parte delle navi costruite per una stazza di 225 mila tonnellate. 100 mila saranno lasciate alla Germania.

## Le dimissioni di Polk

WASHINGTON, 4 sera

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri Polk, ha rassegnato le sue dimissioni che sono state accettate dal Presidente Wilson.

## I bolscevichi sono entrati a Teheran?

LONDRA, 4, sera

Secondo un telegramma da Costantinopoli, quella legazione di Persia ha ricevuto un dispaccio, annunciante che i bolscevichi sono entrati a Teheran. Manca finora qualsiasi conferma della notizia. Anzi, un telegramma della *Reuter* in data 3, ricevuto oggi a Londra, non accenna affatto all'avanzata bolscevica.

Altre informazioni giunte a Londra dicono che una sollevazione di una certa gravità sarebbe scoppiata fra i contadini del sud della Russia. La repressione sarebbe stata delle più sanguinose. Centinaia di contadini sarebbero stati uccisi e parecchi villaggi interamente distrutti.

**A causa della interruzione delle linee telefoniche, originata dal maltempo, manca gran parte del nostro servizio dall'interno e dall'estero.**

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il processo alle idee dell'avv. Puecher

### Il „caso" Puecher e il massimalismo triestino

L'avv. Edmondo Puecher c'invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Spett. Redazione,

All'unico scopo di impedire che possa formarsi una falsa interpretazione — che legittimamente desidero sia evitata e alla quale col mio silenzio potrei sembrare aderente — di una duplice enunciazione contenuta nel vostro articolo odierno «Il caso Puecher ecc.», vi prego di prender nota:

1) che, se il dire — come voi dite — che io abbia «voluto a tutti i costi l'annessione» stesse a significare che io volessi l'annessione dei paesi italiani soggetti all'Austria anche a costo di una guerra o di un prolungamento della guerra, ciò sarebbe errato, giacchè non ho mai detto e pensato che l'Italia dovesse fare la guerra o continuarla per il conseguimento di questa finalità. Bensì è vero che ho considerato e considero l'annessione come l'unica conseguenza possibile e desiderabile della guerra avvenuta;

2) che, per ciò che concerne la dittatura del proletariato da voi contrapposta alla «dittatura dei dittatori», io nel dicembre 1918 e prima, non credevo di poter riconoscere nel Governo bolscevico l'esponente della maggioranza del proletariato e del (piccolo) contadiname russo, nè potevo perciò ravvisare in esso l'organo realizzatore della dittatura del proletariato (nel senso marxista), mentre pensavo al contrario che esso Governo rappresentasse allora solo una piccola ma audace minoranza del proletariato socialista russo, capeggiata da un gruppo composto principalmente di abilissimi risoluti intellettuali rivoluzionari; minoranza che si deve però ritenere essere diventata oggidì maggioranza, anche per il fatto di avere, in taluni riguardi almeno, moderato la sua tattica, in modo da accaparrarsi l'adesione di larghi strati della popolazione e di vari aggruppamenti politici che prima avversavano il bolscevismo appunto per gli eccessi della sua tattica.

Non dubito che vorrete render pubbliche queste mie dichiarazioni destinate a chiarire meglio il pensiero attribuitomi nel vostro articolo, posto che avete voluto occuparvi del mio «caso» nel vostro giornale.

Con tutta osservanza.

*Dott. Edmondo Puecher.*

4 giugno 1920.

Prendiamo nota, secondo il desiderio dell'avv. Puecher, di quanto egli ha creduto opportuno comunicarci, certamente più per chiarire il suo *attuale* atteggiamento di fronte al Partito, che per correggere la nostra esposizione forzatamente *retrospettiva* del «caso» che lo riguarda.

Nella nostra informazione di ieri abbiamo, infatti, brevemente ricercate le origini del procedimento disciplinare iniziato contro l'on. Puecher specie «nella trattazione dei due problemi fondamentali *sorti durante la guerra* austriaca a Trieste» e cioè nella divergenza metodologica esistente fra l'on. Puecher da una parte e il resto del Partito dall'altra rispetto alla collaborazione delle nazionalità oppresse e rispetto al problema dell'annessione. Non ci saremmo naturalmente mai sognati di poter attribuire all'avv. Puecher intenzioni o attività separatiste nel periodo antebellico, poichè appunto su questa divergenza politicamente fondamentale si è imperniata nelle nostre provincie l'antitesi fra socialismo e irredentismo, fra la concezione politica, cioè, dell'avv. Puecher e la nostra.

Resta invece d'importanza non secondaria il fatto che, anche oggi, dopo tanto ambiguo anfanare della stampa socialista, un socialista proclami apertamente e senza sottintesi di *aver considerato* e di *considerare* l'annessione come l'unica conseguenza possibile e *desiderabile* della guerra avvenuta: la quale affermazione potrebbe far ritenere — dato il procedimento iniziato contro l'avv. Puecher — che anche attualmente esistano nel P. S. U. giuliano elementi che non considerano, come non hanno considerato, l'annessione quale unica conseguenza possibile e *desiderabile* della guerra avvenuta.

Per quanto riguarda il fenomeno bolscevico, poco possiamo aggiungere a quanto dice l'on. Puecher, senza dover addentrarci in un esauriente esame del problema.

Il Puecher, dice di accettare ora il fatto compiuto della dittatura rossa, come in fondo per amore o per forza l'hanno accettato o sono destinati ad accettarlo tutti coloro, popoli e uomini, che ritengano assurdo di poter col loro intervento modificare situazioni createsi per forza propria e solo per forza propria modificabili.

Da un punto di vista, diciamo così, non più teorico rispetto alla Russia, ma pratico rispetto al socialismo italiano, sarebbe però da chiedersi se la via inversa seguita dal bolscevismo russo nell'instaurare il nuovo regime, coalizzando, cioè, (come afferma il Puecher) intorno a pochi uomini impadronitisi del potere la solidarietà di larghi strati della nazione, corrisponda ai principi ed alla prassi socialista, intesa nel senso marxista.

Ma a questo quesito certamente l'avv. Puecher avrà già risposto, con quella intelligenza e quella coltura che tutti gli riconoscono, ai giudici del suo Partito.

### Come si difende l'accusato
#### Gli elementi della crisi socialista

Oggi stesso, sabato, tornerà a riunirsi la assemblea dei dirigenti la locale sezione socialista per deliberare definitivamente sul «caso» Puecher.

Già l'altra sera, giovedì, si ebbe una prima riunione che si protrasse, senza venire ad una qualsiasi soluzione, fin oltre la mezzanotte. Il Puecher stesso, in essa, riferì a lungo, per oltre due ore, rievocando dettagliatamente tutta l'attività da lui esplicata nel partito, dai primi anni della sua giovinezza a questa tormentosa maturità. Dimostrò come tutta la sua azione sia stata sempre volta al bene ed allo sviluppo del partito e come tutti i suoi atteggiamenti si siano sempre informati a quelli che, secondo lui sono i più sani principi dell'ideale socialista, il quale mira alla liberazione del proletariato attraverso tutta un'opera di lotta sì, ma, insieme, di educazione e di elevazione morale ed intellettuale.

Passando poi a parlare delle accuse specifiche di cui è stato fatto oggetto dalla Commissione d'inchiesta — quelle, cioè, di aver collaborato in varie guise con frazioni borghesi per il trionfo dell'Intesa e di aver pubblicamente osteggiato la rivoluzione russa — il Puecher avrebbe detto che, in realtà, la vittoria dell'Intesa ebbe sempre, apertamente, tutti i suoi auguri, e che di ciò ben poco ha a dolersi anche se a guerra finita ogni nazione per suo conto, e tutte insieme, hanno finito per tradire le ragioni ideali che la guerra stessa alimentarono. «La collaborazione — avrebbe affermato l'oratore — fu una ineluttabile necessità. Avevamo lo squallore e la fame per Trieste. I bambini delle scuole popolari, i figli dei proletari, correvano rischio di morir di fame: certo venivan su fra la denutrizione e le sofferenze di ogni sorta. Quale freddo principio aprioristico avrebbe dovuto soffocare quello che era, che fu, naturale impulso del cuore?»

«Mi si fa addebito ancora — avrebbe proseguito il Puecher — di aver pubblicamente espresso giudizi acri in riguardo al bolscevismo russo. Io domando, a tal riguardo, se il nostro partito è una setta, è una chiesa che abbia il suo credo già bell'e fatto per tutti e sempre, o non piuttosto una libera unione di uomini in cerca di un credo attraverso una critica incessante, in cerca di una verità attraverso un esame che non si arresta a limiti preconcetti e che non conosce clausure inconcepibili.»

«Il bolscevismo così come ci fu presentato nella prima maniera, a me sembrò la negazione del socialismo, il rovescio del concetto di democrazia che alimentò sempre ogni atto dei nostri migliori. Ha forse la storia detto qualcosa di preciso, di definitivo al riguardo? E quand'anche ciò fosse avvenuto ed il suo giudizio stesse là a condannare le primitive riserve mie, che dimostrerebbe esso? Non altro che questo: un errore, in conseguenza di una non completa conoscenza dei fatti, germinato su un abito mentale portato alla critica ed all'esame, anzichè ingenuamente proclive ad accettare tutto quanto in veste iridescente gli si pari dinanzi.»

La difesa esposta dal Puecher, come abbiamo detto, durò oltre due ore, e fu densa, precisa, appassionata qualche volta, fino a lasciar trapelare l'intimo dolore che la suggeriva. Ma l'assemblea fu tutt'altro che benevola all'oratore. Non mancarono interruzioni, urli, e frasi volgari anche, qualche volta.

Gli umori della massa dei gregari sono tutt'altro che favorevoli al Puecher. I maggiorenti lavorano in sordina o non si fan vivi affatto. Comunque è certo che, indipendentemente dalla sua soluzione, il «caso» Puecher è destinato a lasciare dietro di sè un non breve strascico.

Il gorgoglio delle acque sommosse dalla viva passione politica non si quieterà fra breve. Nè lo potrebbe. Sarà espulso il Puecher? Ma poi? Oltre lui?... Chi può stabilire dove abbia principio e dove fine il riformismo nel partito socialista italiano, anche se è stato tenuto a bada fino ad oggi? Non per nulla, forse, qualcuno dei maggiorenti preferisce assumere l'aria della persona distratta. La *Riscossa*, del resto, ha parlato chiaro al riguardo: ha detto che dall'esito della lotta ingaggiata, vincitrice o vinta, essa *Riscossa* saprà trarne tutte le conseguenze. Sono, come si vede, propositi di lotta a fondo. Sarà invece riconfermata l'appartenenza al partito del Puecher? E allora è una breccia aperta nel vivo della muraglia cinese del massimalismo triestino, il quale, come abbiamo visto, ha detto già di voler trarre — comunque — tutte le conseguenze del caso.

**Saggio musicale.** Stasera, alle 20.15, gli alunni della maestra Gilda Polatsek daranno un saggio musicale, con un ricco e scelto programma. Coopereranno i signori Ottorino Delinsa e Lino Gherbetz.

## I nuovi calmieri

I Commissario Civile, considerando i calmieri sulle camere degli alberghi, sui ristoranti, sui caffè e «bars» che risalgono rispettivamente al 23 maggio 1919, al 18 agosto 1919 ed al 18 febbraio 1920 e le richieste per l'aumento dei prezzi con essi stabiliti avanzate già da tempo dagli esercenti a causa degli aumenti verificatisi da quelle epoche ad oggi, oltre che nelle materie prime, anche sul combustibile, sull'acqua, sul ghiaccio, sull'illuminazione, sulla lavatura e stiratura, sul posteggio dell'area pubblica; poichè inoltre, col 1 corrente, è già andato in vigore il nuovo contratto di lavoro fra i lavoratori della mensa ed alberghi ed i rispettivi datori di lavoro; ritiene che se è necessario modificare quei calmieri, non è opportuno abolirli interamente, e può introdursi, in via di esperimento, il pasto a prezzo fisso.

Circa i caffè il Commissario ritiene che anche in via di esperimento può limitarsi il calmiere ai generi di consumo più comune.

Ecco come vengono stabiliti i calmieri dal 1 giugno:

Calmiere per le camere di albergo:

Hotel Savoia: stanza con 1 letto lire 14-17, stanza con 1 letto e bagno lire 25, stanza con 2 letti lire 24-32, stanza con 2 letti e bagno lire 45; letto supplemento lire 8.

I. categoria («de la Ville», «Milano», «Bristol»): stanza con 1 letto lire 12-15.50, stanza con un letto e bagno lire 20, stanza con 2 letti lire 22-30, stanza con 2 letti e bagno lire 38; letto supplemento lire 7.

II. categoria («Continental», «Centrale», «Vanoli», «Balkan», «Moncenisio», «Al Cacciatore», «Grignano»: stanza a 1 letto lire 9-13, stanza con 1 letto e bagno lire 18, stanza con 2 letti lire 18-25, stanza con 2 letti e bagno lire 33; letto supplemento lire 6.

III. categoria («Metropol», «Adria», «Unione», «Transalpina»): stanza con 1 letto lire 7-9, stanza con 2 letti lire 13-17; letto supplemento lire 5.

IV. categoria: («Abbazia», «Europa», «Brioni», «Istria», «Città di Parenzo»): stanza con 1 letto lire 5.50-9, stanza con 2 letti lire 11-17; letto supplemento lire 4.

Colazione e pranzo a prezzo fisso.

Lista cibaria unica per i ristoranti delle categorie A, I e II.

Colazione: Minestra o risotto o pasta al sugo, piatto di carne guarnito, frutto e pane; Pranzo: Minestra o consumè, antipasto o pesce, piatto di carne guarnito, frutta o dolce, pane.

Categoria A: Ristoranti degli alberghi «Savoia», «de la Ville», «Milano»:

Colazione lire 8.50; pranzo lire 11.50.

Categoria I.: Ristorante «Antica Bonavia», «Hotel Continental», «Chiozza», «Dreher»:

Calmiere per i ristoranti, trattorie ed osterie:

Colazione lire 7; pranzo lire 9.50.

Categoria II.: Trattoria «Alla Stazione Transalpina», Trattoria «Città di Parenzo», Ristorante «Hotel Metropol», Trattoria «Panada», Ristorante «Hotel Balkan», Trattoria «Pilsen», Ristorante «Hotel Moncenisio», Ristorante «Hotel al Cacciatore», Ristorante «Al Boschetto», Trattoria «Palmiro Busioli», Trattoria «Goldberger», Trattoria «Maxim», Ristorante «Hotel Grignano»:

Colazione lire 6; pranzo lire 8.

Lista cibaria per tutte le altre trattorie ed osterie:

Minestra, carne, allesso guarnito e pane lire 2.50.

N. B. — Nei giorni di giovedì e venerdì il piatto di ca[...] rà sostituito o da pesce o da frittura.

Calmiere pe[...] ed i Bars «Centrale» Piazza S. Gio[...]alvadori e C.» sotto il Tergesteo:

Cocomino d[...] 0.70; Espresso 0.90; Caffè e latte [...]o) 1; Caffè e latte (diviso) 1.15; [...] latte grande 0.80; Caraffa di [...] 0.55; Thè semplice 0.75; Caffè a [...] mazagran) 0.80; Sciroppi all'acq[...]re 1; Sciroppi ghiacciata al biccl[...] Sciroppi gazosa 1.20; Spremuta di [...] acqua 0.90.

Calmiere [...] altri bars.

Cocomino [...] 0.60; Espresso 0.70; Caffè e latt[...]o) 0.80; Caffè e latte (diviso) 0.9[...] ghiaccio (mazagran) 0.70; Sciro[...]a al bicchiere 0.90; Sciroppi gh[...] bicchiere 1.10; Sciroppi gazosa [...] 1.10; Spremuta di limona all'[...]

## Evasione dalle carceri
### di detenuti politici e di ergastolani

Nella notte dall'1 al 2 di questo mese, evadevano dalle carceri di via Tigor, quattro detenuti: Rodolfo Ardella, Pietro Ostrogovich, segretario comunale di un comune presso Abbazia, il quale era rinchiuso in seguito al bando del novembre 1918; Matteo Milovcich, sacerdote, propagandista antitaliano; e Ernesto Calcovich. I quattro si trovavano assieme ad altri in una cella all'ultimo piano. Armati di ferri tolti dai letti e di pazienza, seppero praticare un foro nel soffitto, e così dal tetto riuscivano a prender il largo.

Circa 10 giorni fa, dalle carceri dei Gesuiti evadevano, inoltre, due detenuti condannati per rapina all'ergastolo. Riuscirono, durante la notte, arrampicandosi su per il camino, a fuggire dai tetti. Mandate circolari a tutte le Autorità, dopo alcuni giorni dall'evasione, il maresciallo dei R.R. C.C. di Sesana, Asinari, riusciva, sulla strada di Poggioreale, ad arrestare i due evasi, mentre tentavano di prendere il largo. Ora si trovano nelle carceri di Capodistria.

Ieri notte, alle ore 11.30, poi, evadeva, dalla divisione dei detenuti dell'ospedale civico, il carcerato Antonio Gropaitz, il quale, in questi giorni, doveva rispondere dinanzi alla Corte d'Assise, di falsificazione di tessere e di biglietti da 5 lire. Il Gropaitz era degente all'ospedale per una malattia costituzionale. La divisione dei detenuti è sorvegliata da regie guardie. Ieri notte, quando due guardie regie passavano in ispezione la divisione, videro che da una finestra prospiciente sulla via della Pietà, un uomo scappava; ma non arrivarono in tempo a fermarlo perchè il Gropaitz, dopo aver segate le inferriate, era già sulla strada e fuggiva pazzamente. Finora non è stato preso.

## La ditta Lövenschon in via Boccaccio
### derubata di 20.000 lire di saponi

Il furto gravissimo, audace, ingente, oltre 20,000 lire di saponi, fu commesso ieri, in via Boccaccio, n. 1, con una impressionante protervia.

Gli operai della ditta Lövenschon-Mattei, alle ore 11, abbandonarono, come di consueto, il lavoro: si recarono a colazione, per rientrare in fabbrica alle dodici e mezza.

Erano appena usciti, quando un carro, tirato da due cavalli coperti con neri drappi, si fermò davanti allo stabilimento Lövenschon. Lo stabilimento era chiuso, perfettamente. Le saracinesche non erano abbassate, ma le vetrine erano chiuse a chiave. I conduttori del carro, parvero esperti del luogo. Non mostrarono alcuna sorpresa dell'abbandono, ma trassero dalle tasche le chiavi, aprirono e incominciarono l'opera di carico.

Ben settantaquattro casse furono caricate entro una mezz'ora: per un valore di oltre ventimila lire di saponi. Quindi uomini e carri si allontanarono.

Quando alle 12,30 gli operai dello stabilimento rientrarono alla loro sede, rilevarono la rilevantissima sottrazione, senza poter riscontrare alcuna traccia degli audaci autori.

## Lo scoppio di una granata
### in un circolo di ragazzi

Una disgrazia, che avrebbe potuto avere delle peggiori conseguenze, accadde ieri nel pomeriggio all'undicenne Luigi Pisler, abitante a Longatico n. 153.

Il Pisler stava giocando in un campo con alcuni suoi amici, allorchè un ragazzo scorse in un fossato una latta di petrolio. Subito i fanciulli se ne impadronirono. Seguì una piccola gazzarra per disputarsi la latta vuota.

Ad un tratto il Pisler volle dare un calcio al recipiente. Una fortissima esplosione ne derivò e quanti si trovarono presenti alla scena furono gettati al suolo. Una granata a mano, che chissà per quale capriccio della sorte si trovava celata nel recipiente, era esplosa in modo da ferire il Pisler in varie parti del corpo. Soccorso da alcuni contadini, fu subito trasportato alla stazione di Longatico dove fu fatto salire sul primo treno in partenza per Trieste. Contemporaneamente con un fonogramma veniva avvertita la Guardia Medica di portarsi alla nostra stazione centrale dove il Pisler giunse col treno delle 17.

Il ragazzo fu subito medicato dal dottor Seunig il quale gli riscontrò forti contusioni, escoriazioni e varie ferite multiple.

Con l'autoambulanza dell'istituzione, il Pisler fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel IX reparto.

## Ferimento misterioso

L'altra mattina, verso le ore 9, si presentava nell'astanteria del civico ospedale un individuo il quale aveva il braccio sinistro insanguinato.

Mentre il dottor Nordio si accingeva a medicarlo, lo sconosciuto si qualificò per il carpentiere Libero Apollonio, d'anni 24, abitante in via del Lloyd n. 22. Il sanitario riscontrò che il carpentiere era stato ferito da arma da fuoco alla regione del cubito, con lesione di alcuni tendini.

Interrogato sul fatto, l'Apollonio dichiarò di essersi ferito maneggiando una rivoltella carica.

Medicatolo, il dott. Nordio lo mandò per i fatti suoi.

L'Apollonio doveva ripresentarsi ieri mattina all'ospedale, ed essere sottoposto ad una operazione chirurgica per l'estrazione del proiettile, ma finora non si fece più vivo.

Intanto per ordine dell'autorità è stato spiccato un mandato di cattura contro di lui e i funzionari di p. s. stanno attivamente ricercandolo.

## Tentato suicidio

Spinta da gravi dispiaceri famigliari, la casalina O. C., di anni 28, abitante in via della Ginnastica, in un momento di maggiore sconforto, si appartò ieri nel pomeriggio nella propria stanza per ingerire un quantitativo di acido fenico puro. Una sua cognata, passando per il corridoio del quartiere, udì più tardi dei fiochi lamenti partire dalla stanza della C. Aperta la porta, la donna scorse la propria cognata, la quale, stesa sul letto, si contorceva in preda a terribili convulsioni.

Uscita allora sulle scale ad invocare soccorso, fu assalita da una violenta crisi di nervi e cadde a sua volta sul pianerottolo. Accorsero alcuni inquilini dello stabile, i quali tosto telefonarono alla Guardia Medica, per l'invio sul luogo di un sanitario.

Accorse il dottore Seunig che eseguito il lavacro dello stomaco alla C., con l'autoambulanza la fece trasportare al civico ospedale, e rimase sul luogo per prestare all'altra le cure delle quali abbisognava.

Lo stato della C. è abbastanza grave.

— Verso le ore 19.30 fu la volta di certa Amelia S., di anni 25, abitante in via Donota.

Dopo un vivace alterco col proprio fidanzato, la S. si rinchiuse nella sua stanza e munitasi di un rasoio, in un momento di sconforto, si inferse, con lo stesso, un colpo al polso sinistro. Quindi si coricò sul letto ad attendere la morte lenta per dissanguamento.

Fortunatamente alcuni suoi parenti si accorsero a tempo del folle tentativo della giovane per cui corsero a telefonare alla Guardia Medica.

Andò sul luogo il dottor Zennaro, il quale riscontrò alla giovane una grave ferita da taglio al polso sinistro, ledente cute e sottocute con recisione di alcuni tendini.

Con l'autoambulanza dell'istituzione la S. fu trasportata al civico ospedale.

**Per condanna.** Veniva arrestato Carlo Tedeschi, di 18 anni, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo egli scontare 3 mesi di carcere, per furto.

## TEATRI E CONCERTI

### „Acidalia„
#### Scherzo in 3 atti di Dario Niccodemi, al Politeama Rossetti

Il professore Filippo Carmi è un filosofo e un cercatore di emozioni spirituali: egli fu mendico e milionario, venditore di noccioli a Costantinopoli e cercatore d'oro in California. Tutte le esperienze tentarono la sua anima senza pace, tranne quella di essere tradito dalle donne. Il tradimento sarebbe la sua redenzione. Il tradimento sarebbe la sua felicità. Ma invano. Egli ebbe due amanti: Marta e Livia; e una moglie: Maria; ebbene, queste donne gli si mantennero fedeli. Filippo ne soffre. Ne va di mezzo la sua esperienza d'uomo e la sua riputazione di scienziato. Giacchè Filippo è uno studioso di psicologia morale. Egli tratta problemi sul sesso e sul carattere. Vuol guarire l'umanità intera dal morbo della gelosia applicando ai rapporti fra uomo e donna il principio della libertà sessuale. Filippo dichiara: la vita sentimentale dell'individuo e la vita dei popoli devono essere basati e governati sul principio della libertà. Quando tutte le donne potranno dedicarsi liberamente a tutti gli uomini, il male della gelosia sarà scomparso. Intanto Filippo detta volumi carichi di dottrina sulla psicologia dell'infedeltà, sull'elogio dell'infedeltà. Ma il capolavoro è lontano e solo dopo l'invocata esperienza di essere tradito egli potrà dare al mondo il volume conclusivo sulla profilassi e terapeutica dell'infedeltà. Ma intanto occorre d'urgenza una donna che lo tradisca. Egli crede di averla trovata in Bice, compagna infedele di Tito Rossi nevrastenico e cercatore di fedeltà. Il trapasso della donna avviene, ma vivendo a fianco di Filippo, Bice da sguaiata si fa compunta, da spenderecccia si fa parca e diviene onesta. Onesta fino alla disperazione. Filippo le mette tra i piedi il principe dei seduttori: Ersilio Gioia che in un impeto di passione cerca di abbracciarla. La donna grida alta la sua onestà, e Filippo deve fingere lo scandalo e la gelosia, talchè la donna promette di non abbandonarlo più. Ma un giorno Filippo sembra avere propizia l'invocata sorte di essere cornuto e rovistando tra vecchie lettere trova che Marta e Livia lo tradivano con un'amico di casa. Ma nell'apprendere l'esaudimento dei suoi voti, Filippo impreca contro l'ipocrisia delle femminette e si ribella e soffre d'aver scoperto il proprio tradimento dopo tanto tempo. Ma il tempo è galantuomo e riserba a Filippo altre soddisfazioni: la moglie gli confessa d'averlo tradito proprio nei primi mesi di matrimonio! Filippo trasalisce. La sua dottrina sul comunismo nell'amore gli crolla adosso. Egli protesta ancora e ancora si ribella d'aver scoperto il proprio tradimento dopo tanto tempo.

Ma giunge un tradimento caldo e tangibile che Filippo vede e vive di persona. Egli trova Bice fra le braccia di Tito Rossi, proprio l'uomo ch'ella aveva abbandonato per lui Filippo. L'esperienza è ormai così forte che Filippo rinunzia a viverla e a scriverla. Il cuore, ch'egli riteneva fosse un tributario del cervello, è un essere libero e autonomo che comanda, impera e non vuole essere disobbedito. Filippo è geloso; egli non vuole più incontrare la donna tormentata e inquieta. Acidalia, soprannome che i greci diedero a Venere affannata da eccessive passioni, ma la donna della pace fedele e dell'amore costante.

Lo scherzo vivace e spigliato di Niccodemi si chiude con questa specie di morale in cui si apprende che al cuore non si comanda attraverso scene gustose in cui la virtuosità di dialogatore elegante e spesso finemente spiritoso dell'autore è stata iersera accresciuta dalla recitazione comica e arguta di Gandusio, che offrì un tipo eccezionale nella parte di Filippo. Briosa la Pini e gustoso l'Almirante. Il Ricci nei panni di Ersilio Gioia fece una riuscita imitazione di Ruggeri tanto per la mimica che nel tono di voce.

Lo scherzo ebbe accoglienze assai festose dopo ogni atto e il pubblico affollatissimo evocò gl'interpreti dopo ogni atto al proscenio.

Stasera «Il controllore dei vagoni-letto», commedia in tre atti di A. Bisson. Quanto prima «L'uomo che incontrò se stesso», avventura fantastica in tre atti di Luigi Antonelli. *v. t.*

**Fenice.** Anche la seconda serie del bel dramma «Sua Altezza l'amore», tratto dal popolare romanzo di Saverio de Montepin, suscitò ieri grande commozione. La pellicola, riuscitissima artisticamente, è una delle migliori cinematografie odierne. Lodevolissima l'interpretazione della valorosa Fabiénne Fabreges.

Oggi replica di «Sua Altezza l'amore».

**Eden.** Oggi cominciano le proiezioni della cinematografia «Elevazione», interpretata dalla brava Linda Pini. Il dramma, moderno e di soggetto realistico, avrà certo felice esito.

**I burattini alla Sala Fenice.** Oggi, alle 18, grande rappresentazione del valoroso Campogalliani, con ricco e divertente programma.

### CINEMA E VARIETÀ

**Il nuovo programma al Teatro Eden** s'intitola «Elevazione», ed ha per protagonista Linda Pini nella parte difficile ed affascinante della pittrice Anna Altieri, «l'immacolata che nega l'amore». La notte con le sue penombre e coi suoi misteri eccita appassionatamente la fantasia dell'artista, e la maldicenza, impersonata dal conte Appiani, sussurra al Club dei Nobili che la grande pittrice cerchi di notte, nei sobborghi, le facili avventure. Un giovane, innamorato in silenzio di Anna, si leva a difenderne l'onore, e....

Lo scopo e l'obbligo del cronista non è quello di raccontare dei fatti, che il pubblico vedrà troppo ben riprodotti sullo schermo, ma semplicemente di accennare all'argomento, e di indicare se un'opera d'arte è o non è tale, se merita o non merita di essere veduta. E in questo caso possiamo assicurare che non solamente «Elevazione» è un grande lavoro cinematografico, ma che è un'opera quanto mai divertente e che non permetterà al pubblico di annoiarsi un sol minuto.

**Cinematografo Italia.** Folla immensa alla prima giornata di «I due crocefissi»; e, durante la rappresentazione, grandi continue esclamazioni di: «oh bello! oh splendido!». «I due crocefissi», protagonista Italia Almirante Manzini, è un film che fa piangere, pensare e palpitare: in una parola, fa vivere.

**Teatro Fenice.** Oggi, dalle 18, con ultima circa alle 22, ultimo giorno della seconda e ultima serie del romanzo di S. de Montepin «Sua altezza l'amore». Prossimamente: l'originale capolavoro americano «Micky».

**Salone Edison** (Piazza Oberdan). Oggi ultime repliche del commovente lavoro drammatico «Il romanzo di Simona».

Domani si proietterà «Le oscure vicende». Interpreti: Gustavo Serena, Carlo e Olga Benetti.

**Modernissimo.** Ieri la bella Jacobini chiamò un folto pubblico che si divertì moltissimo al bellissimo film «I due volti di Nunù». Oggi continuano le repliche di questo importante lavoro. Prossimamente: un film d'eccezione: «La storia di un peccato», con Soava Gallone.

**Gran Cinema Savoia.** Il conosciuto romanzo dei celebri Delacour e Thiboust, «Il diavolo a Parigi» (Il conte di San Germano), sceneggiato con una signorilità che sbalordisce, con una protagonista fra le più belle che vanti la cinematografia, questa eccezionale grandiosa pellicola ebbe iersera il battesimo della «première» dinanzi a una vera folla di spettatori plaudenti!.. spettatori che certamente non mancheranno oggi alla seconda parte del capolavoro. Domani: novamente la prima serie; e lunedì la seconda.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno D) «Il controllore dei vagoni letto», commedia in tre atti di A. Bisson.

**Teatro Fenice.** Dalle 18 in poi: «Sua altezza l'amore» dal romanzo di S. de Montepin (ultima serie). Interpreti Fabienne Fabreges.

**Teatro Eden.** «Elevazione» con Linda Pini.

**Gran Cinema Italia** (Via Dante Alighieri 1-3). «I due crocefissi» con Italia Almirante-Manzini.

**Salone Edison** (Piazza Oberdan) «Il romanzo di Simona»

**Modernissimo** (Piazza S. Giovanni). Oggi: «I due volti di Nunù», protagonista Diomira Jacobini.

**Novo Cine** (Via Acquedotto N. 37). «La Gibigianna», con Lucy di S. Germano.

**Cinema Venezia.** (Dietro il Municipio). «Frantoio» (dramma d'avventure, in 4 parti).

**Cinema Teatro Armonia** (Via Madonnina 6). Spettacolo di cine-varietà.

**Cine Buffalo Bill** (Via Raffineria N. 11). «Il mistero d'Osiride», dramma storico. Protagonista la contessa Ileana Leonidoff.

## COMUNICATI *)


MARIA OLBORT
UGO CAVAZZANI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 4 giugno 1920

La Ditta *Virginia Calabri* di Firenze esporrà all' „Hotel Savoia„ la sua RICCA COLLEZIONE DI ABITI ESTIVI, dal 7 al 12 c. m.

Domenica 6 corr. riapertura dello Stabilimento balneare — HOTEL RESTAURANT — PORTO APOLLO a ISOLA (presso Trieste) *Splendida spiaggia adiacente al parco*


*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella volute dalla legge.


Dr. A. de NICOLA SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE. CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Partita valvole per camere d'aria di automobile vendesi prezzo conveniente, merce pronta a Trieste. Offerte sub "VALVOLE„ al Piccolo

Partita Scarpe Americane (in transito) a lire 46.80 e 62.10 al paio da uomo e da ragazzo (gialle e nere) Disponibili in punto franco
Rivolgersi: REBORA & Co. Via Galatti N. 8 - Trieste


## Commissariato civile di Sesana

N. 1618 — Sesana, 2 giugno 1920

### AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica conoscenza che nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1920 avranno luogo negli uffici del Commissariato civile di Sesana le pubbliche aste di caccia comunali nel seguente ordine ed ai seguenti prezzi di grida:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 14 giugno ore | 9 - Sesana | L. | 300[...] |
| » | 10 - Capriva | » | 80[...] |
| » | 11 - Cobilaglava | » | 40[...] |
| » | 16 - Tomai | » | 150[...] |
| » | 17 - Duttoglie | » | 80[...] |
| » | 18 - Croce | » | 100[...] |
| 15 giugno ore | 9 - Sales | » | 60[...] |
| » | 10 - Gabroves | » | 60[...] |
| » | 11 - Sgonik | » | 70[...] |
| » | 16 - Brestovizza | » | 45[...] |
| » | 17 - Temnizza | » | 6[...] |
| » | 18 - Gabrovizza | » | 100[...] |
| 16 giugno ore | 9 - Koboli | » | 3[...] |
| » | 10 - Kobdil | » | 16[...] |
| » | 11 - Crussevizza | » | 15[...] |
| » | 16 - Mauchinie | » | 50[...] |
| » | 17 - Slivno | » | 80[...] |
| » | 18 - Berie | » | 35[...] |

La durata del periodo d'appalto è di anni otto a decorrere dalla data dell'aggiudicazione.

I vadi sono da depositarsi sino alle ore 9 rispett. per il pom. sino alle 16, del giorno dell'incanto.

Il Commissario Civile
**(di Suni)**


AVVISO

Col giorno 14 Giugno 1920 apro a Villaco (Austria) un nuovo ufficio «Agenzia Commissione, vendita merce e ufficio informazioni».

Accetto qualsiasi impegno che verrà soddisfatto a puntino. Accetto pure rappresentanze serie in qualsiasi genere.

Come principio offro:

I. 50 vagoni tavolame «abete Carintia» da 20 a 60 m/m. e 4 m. lunghezza franco Tarvisio.
II. 8 fino 10 vagoni travamenta da 8 fino 24/29 cent. e da 4 a 10 m. franco Tarvisio.
III. 8 fino 10 vagoni carta per giornali in rotoli 60 cm. franco Tarvisio.
IV. 20.000 bottiglie per gazose pronte Trieste.
V. Da 800 a 1000 guarniture serrature per mobili.
VI. Partita grossa porcellane dalla Boemia.
VII. Minio ed altri colori.

Ricerco:

qualsiasi genere alimentare in transito.

Per trattare da lunedì 8 m. c. fino tutto 13 m. c. dalle ore 9 ant. fino alle 12 m. in Caffè Volti di Chiozza, Trieste.

GIOVANNI TRAVAIN (ag. c com.) - VILLACH
Ind. telegr.: TRAVAIN-VILLACH.

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIA — TREVISO —
DRAGHE — ESCAVATORI
DISERBATRICI — POMPE
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE (palazzo Tergesteo)
ESPRESSO Trieste-Venezia
Partenze da Trieste ogni martedì, venerdì e domenica alle 9.—
„ „ Venezia „ [...]edì, mercoledì e sabato „ 10.—
Gite dom[...]cali a prezzo ridotto
Al case[...] al Molo Audace e a bordo sono in vendita biglietti co[...]ti di vitto ed alloggio negli alberghi di Lido „Grand Hotel Lido" e „Ho[...] Villa Regina".

FRANCO TOSI - Società Anonim[a]
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDE[RIE] - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, V[...]
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, V[...]
IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIF[ICHE]
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZION[I]
UFFICI REGIONALI:
ANCONA - Via La Piana 3 — NAPOLI - Piazza Borsa 29 — TORINO - Corso Vitt. Eman.
BOLOGNA - Via Calzolerie 1 — PALERMO - Via Roma 131 — TRIESTE - Via G. Rossini 4
FIRENZE - Via Strozzi 2 — ROMA - Via Condotti 91 — VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
GENOVA - Via XX Settembre 13
MILANO - Via Meravigli 2 — TARANTO - Corso Umberto I 107

A. GAUDIO
PREMIATA SARTORIA ALL' „ELEGANZA"
Via D. Manin 16 UDINE Via D. Manin 16
STOFFE ESTERE E NAZIONALI ULTIME NOVITÀ, STOFFE PER UFFICIALI
CONFEZIONI DI OGNI GENERE - VENDESI ANCHE LA SOLA STOFFA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - ELEGANZA, ACCURATEZZA

*Internazionale Garage*
*Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162*
Noleggio Automobili e Camions
Posteggio macchine e Officina riparazioni - Compera e vendita di macchine - Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale
Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

## CRONACA GIUDIZIARIA

# L'uccisione al "Bar Venezia,,

### (CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nel *Piccolo della sera*, ieri mattina cominciò il dibattimento contro Emilio Iseppi, di anni 32, da Rovereto, pertinente a Trieste, ex-agente di P. S., accusato del crimine di uccisione. Il 22 febbraio u. s., dinanzi al «Bar Venezia», in Piazza della Borsa, l'Iseppi esplodeva un colpo di rivoltella contro il vetturino Galliano Zetko; il quale, trasportato all'ospedale gravemente ferito, due giorni dopo vi moriva.

Presiede il cons. Lazzarich; giudici votanti i cons. Pacor e Lusner; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Zennaro. Assistono al dibattimento due medici psichiatri. La giuria è composta dei signori: Ettore Zennaro, Fabio Fonda, Guido Sulligoi, Luigi fu Andrea Rutter, Vittorio Camerino, Arturo Perich, Gino Lucich, Antonio Pettarin, Miradio Masè, Augusto Tyrichter, Luigi Slataper, Attilio Motka; supplente Mario cav. Morpurgo.

**Lo go mazzado involontariamente, in difesa de vita!**

Così dice l'accusato quando comincia il suo costituto.

L'Iseppi parla il nostro dialetto; pronunzia qualche frase, talvolta a sproposito, in lingua. Racconta:

Si era trovato al «bar» con altri due agenti di P. S. all'ora di chiusura, dopo un servizio di ronda in Città vecchia. Ordinarono un litro di vino, del quale l'accusato bevve un bicchiere. Prima non aveva bevuto affatto; ma quell'unico bicchiere di vino lo eccitò. Ciò gli succedeva anche prima della guerra; ma più fortemente dopo che tornò dal servizio militare. Al fronte italiano fu fatto prigioniero: gli era scoppiata vicino una granata. In tale occasione perdette i sensi per circa 5 ore; e, quando rinvenne si trovò prigioniero. Era in preda a uno «choc» nervoso. Rimase cinque giorni all'ospedale di Udine; poi, circa un mese, in quello di Genova. Il «bar» era già chiuso quando alla porta bussò lo Zetko. Era con altri e pretendeva a ogni costo di entrare. L'accusato lo invitò ad andarsene, ma lo Zetko, e altri di coloro ch'erano con lui, gridarono: «Sbiro!». Lo Zetko afferrò poi per il petto l'accusato spingendolo contro il cavallo della vettura che era presso al «bar».

— El defonto me ga ciapado per la gola con la man destra e con la sinistra el me tigniva per la giacheta. Gavevo la rivoltela nela scarsela de drio dei calzoni e la go estrata, tigningola pronta col dedo sul grileto. Temevo de esser agredido anca dai altri veturai che iera presenti. Nela colutazion che seguiva per liberarme, el Zetko ga tocado el mio brazzo, e cussì xe partido el colpo.

Pres.: Dalla ferita riportata dal defunto, rispettivamente dalla statura di lui, più basso di lei, secondo la perizia sembrerebbe impossibile che il fatto siasi svolto come lei afferma.

Acc.: E pur xe stado cussì.

— Anche l'addotta necessaria difesa non corrisponderebbe, secondo le deposizioni dei testi, al vero.

— Iera, atorno de mi diversi veturai, e mi me sentivo in pericolo.

Avv. Zennaro: Lei era conosciuto quale agente di Polizia

— Sì. Me conosseva tuti.

— E come lo chiamavano?

— Sbiro! Adesso che son in preson xe come che saria al'inferno. Me trovo con gente che me odia, e no posso gnanca andar ciapar l'aria. In due ocasioni che iero in cortil a ciapar l'aria i ga tentado de agredirme.

**Le guardie regie**

La guardia regia Alberto Faccioli narra:

— Quella notte ero di servizio con il collega Celli. Mentre passavamo per Piazza della Borsa, siamo stati chiamati a far sgomberare il «Bar Venezia» da clienti ritardatari che non volevano andarsene. Abbiamo trovato colà l'Iseppi con altri due seduti ad un tavolo. Quando invitammo i tre ad allontanarsi come gli altri, essi si qualificarono agenti di P. S. In quella fu bussato alla porta. Era lo Zetko, con altri che volevano entrare. L'Iseppi si levò dal tavolo dirigendosi verso la porta.

— Lascia che vada io che sono in divisa! — dissi all'Iseppi; ma egli mi rispose: «Vado io: è lo stesso!». Vi andò. Alla porta parlò con coloro che volevano entrare. Nel momento in cui noi, guardie regie, uscimmo con gli ultimi ritardatari vidi che lo Zetko, spinto dall'Iseppi, era scivolato e caduto. Ma subito si alzò. Disse all'agente: «Se anche la xe un agente, no xe quèsto el modo de tratar!». Ho veduto subito lo Zetko e l'Iseppi che si tenevano a vicenda per la giacca e l'agente era a ridosso del cavallo. Udii l'Iseppi dire: «Tre passi indietro!» e un attimo dopo si udì lo sparo della rivoltella e lo Zetko cadde al suolo. I presenti si scagliarono verso l'Iseppi, gridandogli che aveva ammazzato un uomo senza motivi. Io, afferrato l'agente, lo spinsi nel «bar». Di lì egli telefonò alla Questura. Io avevo un bel da fare per impedire che gli amici dello Zetko entrassero. Essi gridavano: «Lo volemo nele man!».

Pres.: Crede lei che l'Iseppi nel momento in cui sparò fosse realmente in serio pericolo?

Teste: Secondo la mia impressione, no! Non era necessario difendersi così, perchè non si trattava di seria colluttazione.

— Lei che cosa avrebbe fatto in simile frangente?

— Avrei afferrato lo Zetko arrestandolo.

P. M.: A ogni modo, poichè c'erano a qualche passo altri agenti di P. S., forse le guardie regie avrebbero chiamato in soccorso gli stessi, vero?

Teste: Al caso, sì! Ma, nel caso in questione, secondo me, non c'era bisogno neanche di ciò. Lo stato era tale che anche noi stesse guardie regie non abbiamo creduto di dover intervenire.

Pres. (all'accusato): Ha udito? Lei ha gridato: Tre passi indietro!

Acc.: No xe vero. Go zigado soltanto: «Molime!»; e, sicome che 'l Zetko no me molava, me sentivo strenzer la gola, e me tremava le gambe, per paura dei altri che iera vizin, go tirà fora la rivoltela; e xe nato quel che xe nato.

La guardia regia Giuseppe Celli depone in piena conformità del Faccioli.

Pres.: Nel caso che lei si fosse trovato nelle identiche condizioni dell'Iseppi, che cosa avrebbe fatto?

Teste: Avrei chiamato soccorso; sparando, tutt'al più, in aria.

**Il cameriere**

Antonio Stranieri, addetto al «bar», depone:

— Il «bar» era già chiuso. Si stava invitando i ritardatari a uscire, quando fu bussato. Alla mia domanda, mi fu intimato di aprire, dicendo: «Questura.». Entrò l'Iseppi con due altri agenti che erano con un oste. «Signori, no posso più servirli!», dissi io; e l'Iseppi: «Semo dela Questura». I quattro si erano seduti a un tavolo ordinando un litro di vino. «Se li servo a lori, anche i altri vol esser servidi. Bisognaria prima che i mandi via i altri!», feci notare. L'Iseppi, allora, accennando con la mano alla saccoccia nella quale teneva la rivoltella disse: «I andarà via. Se no: tic-tac, li fazzo ben andar via mi!». Vedendo però che gli agenti non si decidevano a mandar via la gente, abbiamo chiamato le guardie regie pregandole di mandar via tutti, anche gli agenti, dicendo: «Se non mandate via quelli lì, neanche gli altri non vorranno andarsene». In quel momento voleva entrare lo Zetko e l'Iseppi uscì. Che cosa sia avvenuto fuori, non ho veduto. Dopo lo sparo l'Iseppi, entrato nel «bar», andò al telefono.

Pres.: Ha udito che cosa abbia telefonato?

Teste: Sì. Ha chiamato la Questura. Poi ha detto: Qui, Emilio Iseppi. Alcuni mi hanno minacciato e io ho sparato un colpo di rivoltella, in difesa. Mi sembra che uno sia rimasto ferito.

Pres.: Era agitato?

Teste: Era pallido e nervoso.

Il direttore del «bar», Giovanni Chirico, sulla scena che si svolse nel «bar» depone su per giù come lo Stranieri. Dice che l'Iseppi era capitato là altre volte. Sempre gli fece l'impressione di persona nervosissima.

**I vetturali**

Giordano Suban, vetturale, narra:

— Quel giorno mi, con i veturai Rigotti e Gherbetz, semo andadi a S. Giovani con la vetura del Zetko.

Pres.: Che cosa siete andati fare a San Giovanni?

— Semo andadi per un afar.

— Che affare?

— Un afar, ciò! Dopo aver bevudo a San Giovani semo andadi nel «bar» de Tenze; e, dopo, a bever un cafè. De ultimo volevimo andar al «Bar Venezia», ma no i ne ga lassado entrar. Xe vignudo fora questo sior (accennando l'accusato) e xe nato quel che xe nato.

Pres.: Bisogna che ci precisi i particolari.

Teste: Go visto questo sior che 'l spingeva el Zetko contro el caval.

Pres.: Altri testi dicono che dalla parte del cavallo era invece l'Iseppi.

— No! Iera el Zetko, el qual diseva: «Questa no xe maniera de tratar». Solo el sior qua presente tigniva con una man el Zetko per el peto. Po' el ga sbarado, e cussì el lo ga mazzado.

Pres.: L'avverto che anche il defunto Zetko ha detto di avere egli pure preso per il petto l'Iseppi.

Teste: El Zetko no ga parlado.

— Questo lo crede lei. Invece sta il fatto che lo Zetko, prima di morire, ha dichiarato al giudice istruttore di aver afferrato l'agente per il petto.

— No xe vero!

— Lei non ha veduto, oppure lo esclude?

— No, no! No 'l lo ga ciapado per el peto.

Carlo Gherbetz depone come il Suban.

Il vetturale Giovanni Brandolin, che era con la vettura di posto presso il «bar», esclude pure che lo Zetko avesse afferrato per il petto l'Iseppi. Anch'egli afferma che lo Zetko era spinto dall'accusato verso il cavallo. Dice, anzi:

— Tanto vero che, quando che 'l xe stado ferido el Zetko xe cascà fra le gambe del caval, e altri veturai ga dovudo ciorlo fora de là.

E così depongono tutti i vetturali che sono interrogati: escludendo tutti che lo Zetko abbia messo le mani addosso all'accusato: e concludono dicendo:

— El Zetko tigniva le man a pindolon!

**Il dibattimento continua oggi**

Dalle risultanze processuali appare, fra altro, che lIseppi era sempre nervosissimo e impetuoso nel procedere ad arresti. Arrestando un giorno, al Punto franco, un individuo, gli teneva la canna della propria rivoltella sulla bocca.

Le udienze di ieri si chiusero alle 20.

Oggi il dibattimento continua e in giornata si avrà la sentenza.

## Il processo per i fatti di Dignano

Il processo istruttorio e l'atto d'accusa contro gli imputati per i fatti di Dignano sono quasi ultimati e il dibattimento s'inizierà verso il 14 e occuperà probabilmente quattro o cinque sedute. Compariranno quaranta accusati. I testimoni della difesa sono quasi sessanta e quelli dell'accusa cinquanta.

Il Comando di Zona, per l'eccezionale processo, ha messo a disposizione del Tribunale militare l'aula maggiore di Via SS. Martiri. Presiederà il dibattimento il colonnello Macaluso, e il maggiore Manassero sarà Pubblico Ministero. Assunsero la difesa l'avv. Padoa, l'avv. Zennaro e altri avvocati locali. Gli imputati saranno assistiti anche da alcuni deputati socialisti fra cui l'on. Gariboldi.

Le imputazioni vennero formulate sulla base dei bandi di Pola emessi dall'ammiraglio Cagni, comandante quella Piazza, al 15 e 21 novembre 1918.

Il bando del 21 riflette l'eccitamento all'odio di classe e all'insurrezione e punisce i fatti, che in qualunque modo possano porre in pericolo la pubblica tranquillità, con la maggiore penalità.

Il bando del 15 riflette la detenzione di armi da fuoco, e all'art. 2 dice che ove si riscontrino azioni di concerto tra quaranta e più persone, il reato è punito con la reclusione da 7 a 20 anni o con multa da 3.000 a 10.000 lire, mentre poi i capi promotori e quelli che fanno uso delle armi saranno puniti con la pena di morte.

Il Tribunale militare sta preparando l'atto d'accusa per gli imputati nei fatti di Pola. Il processo contro questi sarà tenuto alla fine del mese.

## NOTIZIARIO SPORTIVO

# La VII tappa del "Giro d'Italia,,

1. Gaetano Belloni (Bianchi-Pirelli) alle 16, 23' 23''( impiegando ore 12, 44' 23'' con una media oraria di 27.434.
2. Ugo Agostoni (Bianchi-Pirelli) alle ore 16, 25' 27''.
3. Jean Alavoine (Bianchi-Pirelli) alle ore 16, 49' 4''.
4. Rossignoli (primo degli isolati) a ruota.
5. Petiva, isolato, alle 17, 3' 43''.
6. Gremo (Bianchi-Pirelli) alle 17, 5' 46''.
7. Sala (juniores) alle 17, 8' 50''.
8. Schierano; 9. Di Biase; 10. Buysse.

**Le caratteristiche della VII tappa**

La settima e penultima tappa del titanico «Giro d'Italia» ha visto la vittoria di Gaetano Belloni, il rivale del popolare Girardengo, facendolo passare al primo posto nella classifica generale. La corsa ha avuto come principale caratteristica appunto il tenace sforzo di Belloni, coadiuvato dai suoi compagni bianco-celesti, per riguadagnare il distacco di minuti 9' 58'' e due quinti che lo separava da Angelo Gremo. Il forte torinese, che aveva saputo piazzarsi al posto d'onore nella classifica delle prime sei tappe, ha dovuto cedere all'attacco coalizzato dei suoi stessi «coéquipers», soccombendo dopo una lunga lotta a distanza in seguito alla triplice foratura dei «palmers»: a Battaglia, a Palmanova e da ultimo alle cave Faccanoni, nella discesa di Opicina.

Anche la penultima fatica del «Giro d'Italia» ha segnato una nuova, lodevolissima prova degli isolati, particolarmente per merito di Rossignoli e di Petiva, che hanno saputo lottare tenacemente pur mancando di tutte le risorse concesse ai corridori d'«équipe».

**Le fasi salienti della corsa**

La partenza ha avuto luogo alle 3.39 dalla cinta daziaria di Bologna, fuori Porta Galliera. Nonostante l'ora mattutina, discreto pubblico assisteva alla partenza dei dieci valorosi superstiti della colossale «randonnée»: Belloni, Gremo, Alavoine, Buysse, Agostoni, tutti dell'«équipe» bianco-celeste della Casa Bianchi-Pirelli, e gli isolati: Petiva, Di Biase, Rossignoli, Schierano e Sala.

Il gruppo parte subito a forte andatura lungo il vialone di Malalbergo, iniziando la traversata della pianura padana. Le strade sono ottime quasi durante tutto il percorso in pianura, tranne alcuni tratti resi viscidi dalle pioggie re[illegible].

La gara è incolore nei primi cento chilometri, durante i quali l'unica nota combattiva è stata data da Belloni che con una serie di allunghi ha tentato inutilmente di disgregare il gruppo di testa. Nei pressi di Battaglia Gremo è costretto a fermarsi per una prima foratura e Belloni ne approfitta per iniziare una fuga prolungata, trascinando nella sua scia Agostoni, Alavoine, Buysse. I bianco-celesti si alternano poi nel comando senza diminuire l'andatura, seguiti da vicino dagli isolati Schierano, Petiva, Rossignoli e Di Biase.

Questo primo gruppo transita a Padova alle 8.10, seguito alle 8.13 da Gremo cui si è aggiunto Sala.

Gremo tenta inutilmente di raggiungere il gruppo dei fuggitivi e il suo distacco aumenta notevolmente al passaggio di Treviso e Portogruaro.

Nei pressi di Palmanova il torinese ha nuovamente la gomma afflosciata e mentre si attarda nel cambio del tubolare viene raggiunto da Schierano e Petiva. Intanto Belloni, Agostoni e Alavoine procedono a fortissima andatura verso Gorizia.

**Il passaggio per Gorizia**

Quivi l'organizzazione era stata curata dai soci dell'«Audax» e dal collega Luigi Repetto, della *Gazzetta dello Sport*, il quale aveva provveduto anche per l'ultima parte del percorso fino a Trieste.

Alavoine e Belloni passano alle 14.40, ma il francese è vittima di una foratura e i due bianco-celesti, Belloni e Agostoni, rimangono soli al comando.

Al controllo a firma di Reifenberg essi passano alle 14.56. Alle 15.6 sopraggiungono Alavoine e Rossignoli; alle 15.10 Sala, alle 15.26 Petiva, Schierano e Gremo; alle 15.32 Di Biase; e alle 16.10 Buysse, che è ferito alla gamba.

Nella lunga salita di Reifenberg Belloni con una furiosa sgroppata si stacca da Agostoni e da quel momento la corsa è decisa in suo favore. Gli altri procedono disseminati lungo il percorso, ricomponendosi a piccoli gruppi nella scalata del Carso.

**Al traguardo di Barcola**

Lungo la riviera di Barcola, dove un pubblico discretamente numeroso attendeva i corridori nonostante il tempo pessimo, il rettilineo d'arrivo era perfettamente sgombro grazie alle disposizioni prese dall'autorità e alla valida cooperazione dei soci del Circolo Sportivo Olimpia.

Anche lungo tutto il percorso attraverso la città si assiepava una folla di gente.

Poco dopo le 16 arrivano le automobili al seguito della corsa che preannunciano l'imminente arrivo dei corridori.

L'attesa della folla è vivissima e quando Belloni, che porta il N. 9, infila il rettilineo e taglia vittoriosamente il traguardo, scoppia una lunga ovazione. Al valoroso pedalatore vengono offerti dei fiori e un gruppo d'amici lo porta in trionfo. Sono le 16, 23' 23''. Alle 16, 25' 27'' arriva Agostoni, alle 16, 49' 4'' Alavoine e Rossignoli che nella volata finale terminano appaiati. A lunghi intervalli arrivano nell'ordine: Petiva, Gremo, Sala, Schierano, Di Biase e Buysse.

Durante il passaggio in città, Di Biase cade e si ferisce alle gambe.

**La classifica generale**

Ecco la classifica dei posti d'onore dopo la VII tappa:

1. Belloni in ore 86, 39' 51'' e quattro quinti.

2. Gremo in ore 87, 12' 16'' e due quinti, con un distacco di 32' 24'' e tre quinti.

3. Alavoine in ore 87, 41' 6'' e un quinto, con un distacco di 1, 1' 14'' e due quinti.

Con la VII tappa sono stati percorsi complessivamente chilometri 2216.3, rimane ancora l'ultima fatica: la tappa Trieste-Milano (km. 421.3).

La partenza verrà data domenica alle 3.30 dalla piazza Oberdan.

## Marina e Navigazione

### Viaggio di prova e collaudo di una motonave in cemento armato

Ieri mattina fu il viaggio di prova e il collaudo di una motonave in cemento armato, il primo natante di questo genere costruito nel cantiere «Urania» di Muggia sotto la direzione dell'ingegnere signor Marino Caliterna, da maestranze muggesane e triestine, per conto della Società di armamento «Oceania».

Alle 10 la motonave si staccò dalla Riva Sacchetta, dove era ormeggiata, con a bordo parecchi invitati. Per l'«Oceania» erano intervenuti il direttore gerente della Società, signor Lucich e l'ispettore cap. Arnerritsch; per il cantiere «Urania» il direttore amministrativo B. Druckmann, il capo ingegnere signor Caliterna con la sua signora, gl'ispettori della Società di navigazione Libera Triestina Serianovich e Fantini e l'ing. Winkler della Società «Satima», fornitrice dei motori Climax.

La motonave si diresse subito sul tratto di miglio misurato fra Punta Sottile e Punta Grossa e continuò fino oltre Pirano, raggiungendo 5 miglia orarie; soddisfacendo così pienamente alle richieste della Società armatrice. Al ritorno furono fatti ancora alcuni giri nel golfo e la motonave andò a ormeggiarsi al Molo S. Teresa, ove sbarcò gli invitati. Il viaggio di prova è stato fatto sotto una pioggia torrenziale.

La motonave è lunga 30 m., larga 6; il puntale è di 3.20 m., il pescaggio di 1.10, il carico 2.50. Per l'equipaggio le cabine sono a prova, per il macchinista e il capitano a poppa. La motonave è della portata di 250 tonnellate. Ha tre stive, due alberi, tre «derriks»» (falconi), tre verricelli e un verricello per l'ancora. Il motore, a testa calda, a nafta, del sistema «Climax-Liesing», della forza di 80 HP, compie giri 360 al minuto. Quando lo scafo sarà pitturato non si distinguerà da una nave in ferro. Il peso dello scafo è della media fra il peso d'una nave in ferro e quello di una in legno, della medesima stazza. L'elasticità della nave in mare, all'oscillazione prodotta dal motore, è la medesima delle navi in ferro.

***

Il cantiere «Urania» è stato eretto a Muggia nel 1916, per la costruzione esclusiva di natanti in cemento armato, sino alla portata di 500 tonn. Sinora sono state costruite due motonavi della portata di 250 tonn.; quella che fu collaudata ieri e una che sarà fra giorni. Inoltre, fra due settimane, sarà pronta per il varo la terza motonave, gemella delle due prime. Questa, però, avrà un motore Diesel-Ansaldo S. Giorgio, di 120 HP, con 340 giri al minuto. In costruzione sono anche due piroscafi da 1000 tonn., che saranno finiti entro l'anno. Avranno motori Diesel-Ansaldo, di 250 HP; l'impianto per la luce, la timoneria e la mozione dei verricelli sarà elettrica.

**Navigli ormeggiati ieri agli Hangars**

Hangar 1 b «Rakoczy» scar.; Hangar 1 «Palacky» scar.; Molo IV «Corvin»; Molo IV «Iris» scar.; Hangar 1 a «Karlsbad»; Hangar 3 «Ravenstone» scar.; Molo III (Lloyd) A «Habsburg» car.; Molo III (Lloyd) C «Galicia» car.; Molo III (Lloyd) D «Bellenden»; Molo III (Lloyd) B «Gablonz» car.; Hangar 6 «Ellenia» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Belvedere» scar.; Hangar 13 a, 13 b «Presidente Wilson» scar.; Hangar 14 «Kalimba» scar.; Hangar 17 «Srgy» scar.; Hangar 21 «Crema» scar.; Hangar 22 «Zarembo»; Molo I «Dara.» nia»; Hangar 23 «Ravenna», «Croatia» scar.; Hangar 24 «Zrinyi» scar.; Hangar 25 «Tebe» car.; Molo 0 «Gerania», «Bellena»; Hangar 41 [illegible] Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 5[illegible] «Ro[illegible] Hangar 55 «Oratawa» scar.; Hangar 58 de Larrinaga» scar.; Riva Sacchetta «[illegible] Riva V «Francesca»; Riva V «Produgo[illegible] Molo V «Andrea» scar.; Molo VI «Cr[illegible] «Zora».

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pi[roscafi] «Nilemede», da Filadelfia, con 5800 tonn. [...]rina; «Sea Sarpent», da Liverpool, c[on ...] tonn. di lardo; «Iedmoor», da New-Po[rt] con 4600 tonn. di carbone; «Chertsey», da Shields, con 5400 tonn. di carbone; «Ce[...]no», da Vragnizza, con 90 tonn. di ce[...] «Oratawa», da Wladiwostok e Porto Sa[id] 1432 soldati czeco-slovacchi.

Partirono i piroscafi: «Wurmbrand», p[er Ve]nezia; «Jason», per Sebenico.

**Piroscafi in attesa**

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: [...]rika», «Perseveranza», «Jadera», «Pres. G[...]» «Fernfield», «Polijktor», «Veniero».

## I numeri del Regio Lotto

Col primo estratto di ognuna delle otto Ruote delle estrazioni del Regno si può guadagnare **100.000 lire in contanti** ed altri rilevanti premi fra i quali: **Lire 30.000** degli Istituti bancari, quello **pregevolissimo donato dal Sommo Pontefice** ed altri ugualmente importanti ed utili. Per concorrere alla sorte è necessario acquistare una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra, che costa 5 lire ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, **Via Aracoeli 3.** E' dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando una o più buste ricordando che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di Guerra.

## OGNI GIORNO UNA BUONA RICETTA DI SANA E SEMPLICE CUCINA

### Minestra di due colori

Lessate gli spinacci, strizzateli dall'acqua e passateli al setaccio. Fondete del burro in una casseruola, aggiungetevi due manciate di farina e due bicchieri di latte e fate cuocere sino a formare una pasta densa; stemperatevi due uova continuando la cottura. Dividete la pasta in due parti uguali in una delle quali aggiungerete gli spinacci. Con un cucchiaino preleverete tante pallottoline dalla pasta gialla e di quella nera che getterete nel brodo bollente preparato con acqua, sale ed il **Puro Estratto di Carne «SOLE».**

*Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è eccellente!*

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,, **TORINO - Corso Francia, N. 267** *Casella Postale N. 354*

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

**Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!**

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918 — *Ill.mo Cav. Uff. O. Battista* - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza — Dev.mo Comm. Dott. **F. della Valle** — T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918 — *Stim.mo Cav. Uff. O. Battista* - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo Cav. Dott. **Giovanni Cervigni** — Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918 — *Sig. Cav. Uff. O. Battista* - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**

AMARO BAIRO — APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE — DITTA E. D'EMARESE TORINO

**UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA - IMPIEGATI - SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione, possono contrarre o rinnovare la CESSIONE 5° STIPENDIO** — Anticipi immediati — Condizioni eccezionali — **CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima: Cap. Soc. L. 500.000 - ROMA - Via Muratte 52**

*GRANDE STOCK* — **Abiti fatti** da L. 110—225 cadauno. **Camicie di tessuto** inglese, adatto per Sport a L. 19 cadauna. **Manif. Ital. Riunite per l'Industria dell'abito di Carlo Bertoglio & C. - Torino, Via Rossini 25**

Facile applicazione — **IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA** — Esito sicuro

I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.

**Prof. CESARE ALBERICI,** *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.**

Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.

**MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-18 - Non si spedisce contro assegno.**

COCA BUTON

COGNAC BUTON — „Affiches Maga"

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE guarite radicalmente con la mondiale **DEPURATINA Dott. Calero** — Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. **12.50** franco di porto. Consulti ed opuscoli gratis. Laboratorio farmaceutico Dott. **Calero, Bologna, via Garibaldi N. 1**

GAMBINA IL MIGLIOR MARSALA

CASA DI CURA per le MALATTIE DEGLI OCCHI — Dott. T. BALDASSARRE — VISITE: 11-12, 13-15, 17-18 — UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

*PORTOROSE* **HOTEL CENTRALE** con dependance VILLA MARGHERITA — **Giardino e Caffè-Restaurant posto tutto sul mare - il più vicino al molo d'approdo ed allo Stabilimento balneare**

Mi pregio avvisare la mia spettabile Clientela che col giorno 1 giugno, mi sono provveduto di maggior personale di servizio provetto, mettendomi nelle condizioni di poter corrispondere ad ogni maggior esigenza del P. T. Pubblico. — PREZZI MITI — Devotissimo: **V. SCHIAVO**

Bagni Villeggiatura — RISTORANTE capace 300 persone VILLA rimessa a nuovo a mezz'ora da Trieste - posizione incantevole cedonsi in affitto. — Informazioni presso la Società Anonima "RIVIERA TRIESTINA,, Via Teatro 4

LUSSINGRANDE — **Luogo di cura climatico - Bagni di mare - Hotels, Ville, Pensioni a prezzi modicissimi - Passeggi al mare - Pineta - Boschi. Prospetti ed informazioni gratis a richiesta presso la Commissione di Cura di Lussingrande.**

Grado Luogo di cura balneare — La più bella spiaggia dell'Adriatico. Grande stabilimento bagni. Tende sulla spiaggia. Bagni di mare, di sole, di sabbia. Spiaggia adatta specialmente per bambini. Hôtels, pensioni, camere mobiliate in ville e case private. Restaurants e caffè. Feste da ballo all'aperto, gite, giuochi di bambini ecc. Per informazioni rivolgersi alla **COMMISSIOME DI CURA**

RICCIONE BAGNI PENSIONE ANGELINI SUL MARE Riduzione speciale tutto giugno

Italiani, visitate il TRENTINO. A LEVICO l'apertura dei rinomati **Bagni Arsenicali Ferruginosi** ai piedi della „*Panarotta*" avrà luogo quest'anno in maggio. Prospetti e informazioni gratis dalla Direzione dei Bagni di Levico - Trentino. *L'acqua da bibita* in tutte le farmacie

*Venezia-Lido* — Ausonia Palace Hotel ex HUNGARIA — Casa di primo ordine per famiglie — NUOVO PROPRIETARIO V. GODICINI

ABANO TERME — Gran Stabilimento Hotel TRIESTE — APERTURA 15 MAGGIO — FANGHI — BAGNI SOLFOROSI — Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di termosifone alimentato coll'acqua della sorgente — Propr. Conduttore **R. BREGA & C.**

FANGHI BAGNI TERMALI F.LLI MENEGOLLI, ABANO (Provincia Padova) — Per la cura d Fangh e Bagni salso jodio, bromici-solforosi. Bagno idroelettrico, bagno a vapore, ginnastica, massaggio. :: Aperto tutto l'anno. **Per la cura invernale riscaldamento a termosifone alimentato dalle sorgenti stesse.** — TRATTAMENTO FAMIGLIARE

**ABANO - BAGNI PADOVA** — **Grande Stabilimento Termale MOLINO** — Aperto tutto l'anno. - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia. - Pensioni. - Servizio di Restaurant. - Omnibus alla Ferrovia Abano. Tramvia elettrica Padova-Abano, km. 10. **REBUSTELLO ANTONIO** Conduttore

**Rimini** — La più bella spiaggia d'Europa — Incantevole soggiorno primaverile - autunnale — Apertura del GRAND HOTEL 10 giugno — **GRAND KURSAAL** — Orchestra di primissimo ordine — Festeggiamenti - The dansant tutti i giorni — Gradito ritrovo sulla terrazza al mare — **Splendida piattaforma** con servizio di gelateria — Concess. **Cav. E. Cevenini** — Direttore **Alfredo Fava** — Medesima direzione dell'"Excelsior Palace-Hotel,, di Trieste

**Grande Albergo PARADISO (PONTEPETRI)** — (Uff. Postale Teleg.) — STAZIONE FERROVIARIA PRACCHIA — (Distanza 4 chilometri) — La più bella posizione dell'Appennino toscano, tranquillissima, saluberrima a 800 m. s. m. L'Albergo è in mezzo a maravigliose boscaglie di abeti e faggi. Impianto Idroterapico. Panorama incantevole. Telefono interurbano con Pistoia. Automobile, Tennis, Skating, Foot-ball, Tiro a volo, Garage, Orchestra.

S. PELLEGRINO GRAND HOTEL — U. CANELLI, Dir. (propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

MONTECATINI — **CURA:** Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio — **STAGIONE: Aprile - Novembre** — **Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre**

# Notiziario Mercantile

### La tariffa dei dazi doganali

Si avvertono gli interessati che un esemplare di ogni norma e regolamento riguardante la tariffa dei dazi doganali, vigente in tutto il Regno, esteso alla Venezia Giulia e Tridentina con effetto dal primo giugno, trovasi a disposizione del pubblico dal primo al 15 giugno a. c. presso la cancelleria della Sezione III di questo Municipio, al primo piano, stanza 50, durante le ore d'ufficio.

## BORSE e CAMBI

### BORSA DI TRIESTE
del 4 giugno

| | dan. | lett. | | dan. | lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca C.P. I | 135 | 145 | Lloyd Tr. . . | 2150 | 2250 |
| » » II | 235 | 245 | Lussino . . . | 2850 | 2950 |
| Banca Adr. | 580 | 600 | Martinolich | 435 | 445 |
| Comm. Tr. I | -- | — | Oceania . . . | 500 | 510 |
| id. II | — | — | Premuda . . | 690 | 700 |
| id. III | 320 | 330 | Tripcovich . | 630 | 640 |
| id. IV | 650 | 655 | Ampelea . . | 700 | 710 |
| Ass. Gen. . | 15000 | 15200 | Cant. Nav. | 375 | 380 |
| Riun. Adr. . | 2900 | 2950 | Cemento D. | 390 | 400 |
| Tramway . | 220 | 225 | Cemento Is. | 160 | 170 |
| Adria . . | 365 | 985 | Cemento Sp. | 455 | 460 |
| Cossovich . | 465 | 475 | Kerka . . . . | 700 | 710 |
| Cosulich . . | 632 | 636 | Oleifici Tr. | 860 | 880 |
| Dalmazia . | 410 | 420 | Pastificio . . | 245 | 255 |
| Gerolimich . | 2700 | 2750 | Pilatura . . | 260 | 265 |
| Istria-Tr. . . | 250 | 255 | Raffineria . | 4000 | 4100 |
| Libera Tr. . | 1230 | 1250 | | | |

CAMBI — Francia 131.50 132.—. Londra 66.25 66.75. Svizzera 312.— 315.—. Berlino 40.— 40.75. Praga 37.50 38.50. Vienna 10.75 11.—. Zagabria 15.— 15.30. Dollari 16.20 16.40. Marchi 43.50 44.50. Dinari 62.— 63.—

Nei titoli perdura ancora la scarsità d'affari. Però data la recente ripresa delle altre Borse italiane, si ritiene non improbabile un migliore andamento anche dei nostri titoli, quasi tutti ottimi e negletti negli ultimi tempi del tutto immeritatamente. Riscontrasi migliore tendenza nelle «Libera» (di cui si parla l'una combinazione con la «Rubattino») e spec. nelle «Kerka». Nei cambi, Berlino più debole; nel resto non vi sono variazioni rilevanti.

**MILANO, 4.** Rendita italiana 31/2 fine 79.15; Consolidato 5% 84.05; Azioni Banca d'Italia 1438; Banca Commerciale Italiana 1177; Credito Italiano 755.—; Banca Italiana di Sconto 576.—; Banco Roma 113.—; Meridionali 532; Mediterranee 219; Costruzioni Venete 210.—; Rubattino 840; Lanificio Rossi 1850.—; Cotonificio Cantoni 803; Cotonificio Veneziano 214.—; Miniere Elba 273.—; Acciaierie Terni 950; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 99.—; Officine Breda 271 —; Ansaldo 184.—; Montecatini 211.—; Metall. Ital. 128.50; Edison 627; Vizzola 948; Marconi 231.—; Molini Alta Italia 265; Industria Zuccheri 355.—; Raffineria Ligure-Lombarda 418; Eridania 441; Distillerie Italiane 146.—; Società Italiana Concimi Chimici 170.—; Esport. Italo-Americ. 780; Beni Stabili Roma 333.—; Aut. Fiat. —; Aut. Isotta 74.—; Ilva 190.—; Lloyd Sabaudo —.

### CAMBI IN ITALIA

MILANO, 4: su Francia 131,75; su Svizzera 312; su Inghilterra 67,30; su New York 17.

### CAMBI ALL'ESTERO

NEW YORK, 3: su Londra 3,87 ½; su Parigi 13,02; su Italia 17,02.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Assiduo lettore.* Una propria e vera scuola per automobilisti ora a Trieste non esiste. Ella però può prendere lezioni in qualche importante garage. — *A. B.* La spesa di viaggio da Trieste per Bagni di Montecatini via Bologna-Pistoia (km. 415) ammonta a lire 85.30 in seconda classe. In terza poco più della metà. — *I. G.* La macchinetta non arriva a decifrare il significato di parole senza senso comune. I francobolli sono a sua disposizione. Butti il biglietto nel cestino e non ci pensi più. — *X. Y.* Se quell'importo era depositato nelle nuove provincie, il suo incaricato avrebbe dovuto godere anche della differenza del cambio.

*Sorrento.* L'arsenale di Napoli si trova quasi nel centro della città. Un biglietto di seconda da Trieste per Napoli costa lire 149 e lire 78 circa in terza. — *Pescecane.* «Più o meno superiore o inferiore»! Ma questa è una frase da pescecane, a meno che non sia un'espressione usata in «austriacan». Ella non deve nemmeno aver «varcato» (come ella si esprime) le scuole popolari, ma semplicemente averle «sorvolate». — Lo studio contribuisce ad aprire orizzonti sempre più vasti alla mente umana. Il negoziante che impara alla scuola della vita sviluppa l'ingegno e può arrivare ad essere qualche cosa che somiglia al suo pseudonimo, specie se è dotato di quello che si suol dire «senso dell'affare», reso più efficace eventualmente da una limitata coscienza.

*Civis.* Da Trieste a Rio de Janeiro si pagano in seconda classe da 825 a 990 franchi oro, secondo il cambio della giornata. Per Nuova York da 2900 a 3200 lire, secondo il cambio. Non esprimiamo giudizi che possano essere considerati reclame ad una od altra società. Chi ha volontà, intelligenza, perspicacia, attività, può far bene ovunque, anche senza andare in America. — *Margherita.* Informazioni su prigionieri di guerra possono ottenersi all'ufficio affari militari del Commissariato Generale Civile. — Non le possiamo fare un elenco così voluminoso come la sua domanda richiede. Consulti l'annuario generale d'Italia e cerchi fra mille e mille indirizzi del genere quelli a cui ella ritiene opportuno rivolgere offerta.

### OGNI GIORNO UNA

— Tu, dove passerai l'estate?
— Non so. E tu?
— Non so, nemmeno io.
— Ah, ma allora c'incontreremo certo!

### SCIARADA

Canta il *primo* ed il *secondo*
E l'*intero* fa cantare
Quasi tutti a questo mondo.

**Soluzione del giuoco precedente:**
CI-VETTA—CIVETTA

### ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, O.: 10.30, P.; 12.15, P. O.; 15, P. O.; 19.30, L. O. — Festivi: ore 8, O.; 10.30, P.; 12.15, P. O.; 15, P. O. (gita); 20.45, O.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30, L.; 7, O.; 9.15; 13, O. P.; 18.15, O. P., — Festivi: 6.30, L.; 7, O.; 9.15; 13, O. P.; 19.36, O. P.. Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 17.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 15, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 16, dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

Straziati da indicibile dolore i sottoscritti a nome pure degli altri congiunti partecipano la morte della loro cara figlia e sorella

**Giuseppina Prossliner**

che spirò improvvisamente questa mane.

I funerali della indimenticabile estinta avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 17, partendo il convoglio funebre dalla Via Giovannni Boccaccio N. 11 direttamente al camposanto.

Trieste, 4 giugno 1920.

**Maria Prossliner,** madre - **Rodolfo Prossliner,** fratello

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

---

**Giovanni Magris**

cessava improvvisamente di vivere, ancora in fiorente età, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Erminia,** i figli **Alberto** e **Gastone,** il padre **Felice,** la madre **Benvenuta,** il fratello **Romano,** i cognati **Oreste Magris, Giovanni Villich, Cecilia Magris,** i suoceri **Angelo** e **Maria Magris,** i quali assieme agli zii, cugini e parenti, ne dànno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 3.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospitale civico.

TRIESTE, 5 maggio 1920.

---

**RINGRAZIAMENTO**

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero onorare la memoria della nostra adorata

**MADDALENA ved. BUCOVA**

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Al chiarissimo medico dott. Coglievina per la sua affettuosa assistenza e per i tentativi di strapparla alla morte, la nostra imperitura riconoscenza.

**Famiglie; BACICHI, SELINGER e SANDRI**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

✝

**PIETRO GASPERINI**

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate.

Profondamente addolorati, la moglie **Maria,** la figlia **Maria** in **Rossati** ed il genero **Arminio Rossati** ne danno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 5 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Milano.

Trieste, 5 giugno 1920.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

## AVVISI COLLETTIVI

### Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

**DOMESTICA** principiante cercansi per coniugi. Villa Via della Ginnastica 66. 27558 B

**DOMESTICA** o prestaservizi, onesta, cercasi; condizioni da convenirsi. Via Lazzaretto vecchio 33, I, scala II p. 27650 B

**DOMESTICA** che sappia cucinare cercasi; presentarsi di mattina con attestati. Indirizzo al Piccolo. 27702 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. San Lazzaro 20, porta 14. 27638 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori casa cercasi prontamente. Piccardi 2 B, IV. 43113 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**A** industria seria in automobili, motori marini e macchine in genere, si offre energico capo meccanico con lunga pratica e primarie referenze. Accetta trattare anche per fuori Trieste. Informazioni Mazzini 51. N. Campemi Caneso. 43115 C

**CONTABILE, conoscenza tenitura doppia, offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte: F. K. Zampiero, Via S. Michele 37, II.** 43117 C

**DAMA** di compagnia presso signora vecchia, oppure posto istitutrice presso bambini, cerca signora di buona famiglia. Può dare lezioni di inglese, francese e tedesco. Scrivere sub «Buon carattere» al Piccolo. 27618 C

**FALEGNAME** offresi con propri ordigni. Via Boschetto 19, II. Della Vedova. 27600 C

**IMPIEGATO** parla italiano, tedesco, con cognizioni di francese, offresi anche quale magazziniere, uniti pretese. Offerte «rubrica» Piccolo. 27662 C

**IMPIEGATO** cerca occupazione accessoria per le ore 16-19; amministrazione piccola azienda industriale o commerciale, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri, dattilografia. Gentili offerte sub «Versato» al giornale. 27548 C

**SARTA** assume lavori per signore, bambini e bambine. Indirizzo al Piccolo. 27568 C

**SARTA** confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26632 C

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, dattilografia, perfetta italiano, qualche cognizione tedesco, francese, cerca impiego stabile. Sub «Candia» al Piccolo. 27392 C

**SUORA** di carità offresi per iniezioni, massaggi cosmetici, cura di capelli, malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 27572 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**CONTABILE** bilancista perfetto offresi ore pomeridiane. Sub «Contabilità» Piccolo. 43116 D

**CUCITRICI e macchiniste di biancheria assumonsi prontamente verso buona paga dalla ditta fratelli Guastalla. Corso Vitt. Em. III, n. 3; presentarsi dalle 9-12, 14-19.** 27360 D

**DISEGNATORE** edile, pratico cementi armati, ricercasi per Milano. Indirizzare offerte indicando pretese e posti occupati all'impresa Kauffmann Milano, corso Magenta 44. 27614 D

**FALEGNAME** cercasi con utensili per lavoro. Via Piccardi 23, Garage. 27532 D

**GARZONA** mezza e lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27550 D

**GIOVANE** impiegato cercasi per servizio provvisorio, requisito essenziale; bellissima calligrafia corsiva e rotonda. Scrivere indicando referenze pretese: Sub «Elettrica» Piccolo. 27570 D

**LAVORATORIO** biancheria cerca prontamente brave lavoranti e garzona. Via Olmo 1, IV. 27634 D

**PORTINAIO** ammogliato senza figli, nazionalità italiana, parli possibilmente tedesco e francese primaria ditta Trieste cerca. Si preferisce se pensionato: età circa 45 anni. Offerte sub «Posizione stabile» al Piccolo. 27578 D

**RAGAZZA,** ragazzo onesti cercasi per lavori di negozio. Indirizzo Piccolo. 27620 D

**SIGNORINA** dattilografa italiana cercasi. Offerte sub «Ariete» Piccolo. 27506 D

**SIGNORINA** o vedova sola, educatissima, 25enne, trentenne cercasi quale apprendista tessuti, mercerie, cambio vitto, alloggio. Esigesi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente sub «Apprendista» al giornale. 27602 D

**SIGNORINA** o signora, giovane di bella presenza, esperta come praticatente ufficio ecc. possibilmente cognizioni dattilografia, cercasi. Offerte dettagliate, età e pretese sub «Emancipata» al Piccolo. 43118 D

**SIGNORINA** dattilografa, corrispondente provetta italiano tedesco, possibilmente stenografa, cercasi prontamente; presentarsi Francesco Camerini, Via Lazzaretto Vecchio 17. 27320 D

**STENODATTILOGRAFA perfetta, per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo.** 600 D

**STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo.** 32800 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**CAMERE** una due bene ammobiliate, luce elettrica, uso bagno, posizione assolutamente centrica, ingresso libero signore cerca presso famiglia seria. Offerte all'amministrazione «3090 Signore». 27588 E

**CAMERE** tre, con costo, cercano impiegati serii stabili Trieste presso buona famiglia, preferibilmente non affittacamere, per primo luglio, escluso mediatori. Offerte «Genoiesi» al Piccolo. 27562 E

**CONIUGI** soli cercano due o tre stanze, con o senza mobili, presso distinta famiglia. Offerte sub «Francesco» Piccolo. 10000 E

**STANZA** ammobiliata, salottino, comodo cucina, coniugi cercano. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 27606 E

**STANZA** con pensione, eventualmente solo stanza, ingegnere giovane distinto cerca presso buona famiglia. Scrivere «Ingegnere» Piccolo. 27590 E

**STANZA** con comodo cucina, cerca signora con figlia a Grignano. Offerte «Grignano» Piccolo. 27560 E

**STANZA** ammobiliata, possibilmente posizione centrica, con libero ingresso, cerca distinto signore, minimo disturbo. Offerte «Libero» al Piccolo. 27546 E

**STANZE** vuote, ammobiliate, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 E

### Camere ammobiliate o pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**PRANZO** cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

### Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

**GIOVANE** professore in Francia, darebbe lezioni lingua francese, italiana, latino, greco, preparazione esami; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43080 G

**LEZIONI** pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

**SCUOLA** calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

**SIGNORINA** seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

**SIGNORINA** darebbe lezioni italiano tedesco e condurrebbe passeggio bambini. Trieste o anche nell'interno. Offerte «Mary» Piccolo. 27622 G

**SIGNORINA** disposta dare lezioni conversazione italiano a signora e signore parlanti tedesco, cercasi. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 27608 G

**STENODATTILOGRAFIA** metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27326 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**BORSETTA** pelle scamosciata con cerniera tartaruga, contenente portafoglio argento con lire 100, smarrita giovedì sera in Corso. Generosa mancia portando in via Benvenuto Cellini N. 1, p. II. 27580 H

**PERSONA** vista prendere pacchetto deposto banco negozio Weiss, pregata riportarlo cassa I piano, scanso dispiaceri. 43109 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**APPARTAMENTO** in villa, 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi subito. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 I

**APPARTAMENTO** camera, camerino, cucina, ammobigliato, affittasi pel 15 luglio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 I

**BOTTEGA** con accessori affittasi; chiave: portinaia, destra chiesa Roiano 1. 27552 I

**MAGAZZINI,** negozi, sala grande da ballo, affitto. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 I

**MAGAZZINI** due, centralissimi, ottime condizioni, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 27556 I

**MAGAZZINI** grandi cedonsi. Via Gatteri 16, rivolgersi dalle 14-15. 27400 I

**QUARTIERE** 2 camere, camerino, cucina, scambio verso quartiere 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 27628 I

**QUARTIERI** vuoti scambiansi ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 I

**STANZE** vuote, ammobigliate, stanze per ufficio, stanza ammobigliata a Barcola, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 I

**UFFICIO** completamente arredato, telefono, luce elettrica, centrica posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 27574 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, comodità moderne, cercasi per stagione. Buona occasione per famiglia che va in campagna. Offerte «Stagione» Piccolo. 27540 L

**MAGAZZINO** chiaro ed arieggiato, cercasi per deposito calzature. Posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 27582 L

**MAGAZZINO,** anche interno, cercasi uso garage privato. Offerte «Privato» al Piccolo. 27642 L

**OPICINA,** Barcola, Scorcola, cercasi bel villino ammobiliato, stagione estiva, comodità moderne. Offerte sub «Villino» Piccolo. 27658 L

**QUARTIERI** vuoti, ammobiliati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 L

**STANZE** vuote, ammobiliate, con, senza comodo cucina, cercasi, qualsiasi posizione, grandezza. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 27672 L

### Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**ARISTON** grande (organetto); baule-cassa; stivali montagna N. 46, manufatto svizzero; lampade petrolio; colletti; polsi; cravatte; farsetti (gilet); calzoni, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27630 M

**ASSORTIMENTO** lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo, pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 27636 M

**CAMERA** matrimoniale, mogano, con intarsi madreperla e ottone, nonchè piano mezza coda, buonissimo, vendonsi entro giornata. Foscolo 18, primo, porta 7. 27632 M

**CASSAFORTE** Wertheim, tipo 3, modello nuovissimo, vendesi. Toro 2, II, destra, dalle 12-15. 27610 M

**CHARRETTE,** birocino, finimento completo cavallo, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.30, Via Nicolò Machiavelli 23. 27674 M

**CORTINAGGI,** poltrone stoffa seta rossa, trumeau con specchio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27648 M

**GHIACCIAIA** grande, capacità metri cubi 7; altra piccola, vendonsi. Agenzia Lievito, Rossini N. 30. 27612 M

**MACCHINA** da scrivere, scrittura visibile, vendo causa partenza, lire 550. Portici Chiozza I, II p., destra; visibile dalle 9 alle 12. 27604 M

**MACCHINA** cucire Singer, testa rientrante, vendesi. Chiozza 50, IV, Pegan. 27668 M

**MACCHINA** da scrivere, lire 500, vendesi prontamente. Visitare ore 8-10, Lorenzin, XXX Ottobre 16. 600 M

**MACCHINARIO** completo, per fabbricazione candele steariche e lumini da notte, vendesi. Relativa istruzione tecnica. Offerte indirizzare sub «Steariche» al Piccolo. 27644 M

**MANTELLO** mezzo lutto, da signora, vendesi. Via Alfieri 7, porta 5. 27646 M

**MATERASSI** lanetta, nuovi, ottimo traliccio vendonsi, lire 120. Acquedotto 51, I, destra. 27678 M

**MATRIMONIALE** bellissima, mogano treante nuova, grandi specchi; altra camera pranzo, mogano, bella, stagionatissime, valore oltre ventimila, vendonsi, anche separate, con forte ribasso. Ranicio 8, Bindi. 27654 M

**PARTITA** aghi cucire, oggetti vari, vendonsi, occasione. Madonnina 8, III, ore 15-16. 27688 M

**PIANO** Mignon, corde incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 27692 M

**PIANO** Mignon, nero, vendesi. Via Cesare Battisti 17, I, sinistra. 27684 M

**PIANO** Mignon, primaria marca, corde incrociate, bellissima voce, vendesi, occasione. Via Montfort 4, III. 27564 M

**PIANINO** primaria marca, corde incrociate, meccanica perfetta, vendesi, 2900. Via Lazzaretto vecchio 41, IV, sinistra. 27566 M

**PIANINO** da concerto, marca Magrini, vendesi Indirizzo al Piccolo. 27554 M

**PIANINO** nero, eccezionale sonorità, perfettamente conservato, vendesi, vera occasione. Foscolo 6, porta 13. 27640 M

**PIANOFORTE** mezza coda, buono stato, vendesi, prezzo mite. Indirizzo: Janchi, Acquedotto 68 II piano. 27696 M

**RARITA'** zoologica. Cane lupo incrociato con volpe, bellissimo, 2 mesi, vendesi. Rivolgersi: Ufficio Danni Guerra, Via XXX Ottobre 17. 27700 M

**STANZA** matrimoniale, chiara, moderna, in legno rovere, vendesi. Via S. Marco 12, pianoterra. 27586 M

**STANZA** letto, matrimoniale, frassino, nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27596 M

**STANZE** pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2 «Negri». 27092 M

**TAPPETI** due, orientali; cassapanca; seggioloni stile antico, vendonsi lunedì. Via Miramare 27, II, destra. 27696 M

**VESTITI** uomo, finissimi, tutte le tinte; calzoni neri, bleu, pipita; sacchetti alpagas, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 27052 M

**VESTITI** fatti, vendonsi, buon prezzo. Via Zonta N. 5, terzo. 27160 M

**VESTITO** seta chiaro, nuovo, vendesi in giornata. Via Lazzaretto vecchio 33, I scala, II p. 27652 M

**VOLUMI** 26, ben legati (Storia universale ed altre opere di Cantù), vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 43112 M

### Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**CARTA** vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

**FRANCOBOLLI** collezioni importanti e stock acquiso. Offere «Filaelico» Piccolo. 27698 N

**MAGNETI** per moto 2 cilindri, a 48 gradi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 27584 N

**MOBILI** stanze da letto, da pranzo; salotti; casseforti, pianini, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 26458 N

**PIANINO** o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

**TUBO** ferro per acqua, 33 millimetri interno, cercasi. Indirizzo giornale. 27592 N

### Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**ARGENTERIE,** monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

**ARGENTO** corone, fiorini, diamanti, brillanti, oro, compero massimi prezzi. De Gioia, Piazza Unità 4. 27594 O

**ARRIVO** continuo! Modelli forme tagal signora, ultima creazione, tinte bellissime, da lire 15. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone Mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 27676 O

**BOTTIGLIE** vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

**CAPPELLI** signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, Via Pesce 4. 42938 O

**CAPPELLI signora, veli, fiori. Ditta Ramponi, Spiridione 6. Prezzi fissi.** 1067 O

**CERCASI** uno o due torni copiativi anche usati per gambali da m/m 800 a 1.000 fra le punte a due o quattro mandini. Dirigere offerte Sartori Celio, Cittadella (Padova). 43110 O

**COPERTONI** auto, 2000, Pirelli, Michelin, misure correnti; 20.000 copertoni a tallone, bicicletta; 20.000 camere d'aria con valvola 28.1½, vendonsi. Via Zabarella 8, Padova. Domenica, lunedì: Hotel Portorose. Minozzi Fausto. 27200 O

**MAGNETI** Bosch sei cilindri acquisto forte partita. Offerte casella postale 540, Trieste. 27616 O

**MACCHINE** per scrivere Remington e Corona, accessori, presso Cesare Verona, Mazzini 18, I, telefono 17-70. 27666 O

**MESTRUALINA** Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa. 16.50. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10446 O

**PIOMBO,** rame, ottone vendonsi. Foraboschi, via Ronco 6, telefono 167. 43111 O

**ROTTAMI** ferro, ghisa, macchinario, rame, piombo, zinco, bronzo, ottone comperasi a prezzi altissimi. S. Liebermann e C., via Miramar 13. 43102 O

**SAPONE** tipo guerra, circa un vagone e mezzo, vendesi a lire 85 il quintale. Fabbrica Saponi, via Ginnastica 7, terzo, telefoni 3019 e 1722. 27498 O

**SCANSIE 80 metri quadrati, profondità un metro, distanza fra i piani 50 centimetri, vendonsi prontamente. Lorenzini, XXX ottobre 16.** 3040 O

**TRAUMOFILINA** prodotto vegetale miracoloso; ustioni, ogni sorta di piaghe. Trovasi in ogni farmacia. La miglior réclame è la verità. guarisce in breve tempo ferite, tagli, eczemi, prezzo convenientissimo. Casella 17, telefono 34-93. 43095 O

**TUBI gas inglesi, nuovi, usati, partita, vendesi. Via Mazzini 6, ing. Kümmerlin.** 27664 O

40.000 coperte da campo, 90% lana, con permesso d'esportazione, pronte, nuovissime, vendo subito 27598 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**AGENTI** venditori bustine economiche tingere stoffe, provvigione lauta. Masè, via Cappello, Verona. 10462 P

**TRENTENNE** con clientela propria Friuli, Venezia Giulia, cerca seria rappresentanza tessuti in genere, anche dettaglio. Scrivere: Arturo, presso Astico, Cannaregio 1373, Venezia. 43082 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**AUTOMOBILE** Fiat tipo due, elegante Torpedo, vendesi. «Garage Mazzoli», via Galileo. 27670 Q

**BICICLETTA** Bianchi, quasi nuova, vendo. Madonnina 8, III. 27690 Q

**CAMION** 18 P, portata 25 quintali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27656 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

**IPOTECA** quarantamila su stabile città, cercasi. Pagasi buon interesse. Offerte «Interessi» Piccolo. 27576 R

**LATTERIA,** vendita vini, dolci, liquori, frutta, erbaggi, bellissima posizione, vendesi per mancanza persona. Indirizzo Piccolo. 27660 R

**LIRE** 30.000 prima ipoteca rione città, 6½%, cercasi. Offerte «Rione Città» giornale. 27600 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

**FONDO** in via Miramar, per uso industriale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27476 S

**SU** due stabili (ville) e campagna, stimati lire 195.000, cercasi 50.000 prima intavolazione, eventualmente vendesi. Offerte sub «Spiaggia». 43114 S

**VENDESI** a famiglia forestiera ampia villa signorile ridente cittadina veneto, centro ferroviario importante, prossima prealpi, con vasto brollo giardino cintati, comfort moderno, tranquilla, salubre residenza, trecentomila, esclusi intermediari. Dirigere offerte Sartori Celio, Cittadella (Padova). 43110 S

### Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

**INFORMAZIONI,** inchieste, ricerche, incarichi fiducia, casella 114, posta centrale, Trieste. 27626 U

**VEDOVO** quarantenne, con bambino ottenne, più quartiere arredato, cerca signorina, vedova, età 32-40 anni, scopo matrimonio. Offerte «Roberto» Piccolo. 27390 U

**L'Italia è dissanguata dalla guerra?**
Fra pochi anni non lo sarà più, se farà uso costante del
**FERRO CHINA ZANARDI**
insuperabile ricostituente.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi, Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

**SILA** Acqua purgativa naturale
DE ASTIS e SERVENTI
V. C. Battisti 128, Roma, 1.

**Blenorragia ribelle**
**Restringimento-Prostatite**
**Cistite-Catarro vescicale**
Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1906. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Superiore in efficacia a qualunque altro sistema curativo a base di iniezioni. Astuccio per cura completa L. 11.— lunghi cm. 12; L. 16.50 lunghi cm. 20, per posta racc. L. 1.60. Opusc. e consulto gratis. Prem. Farmacia **G. TORRESI,** via Magenta, 29 - ROMA — Farm.: **Seravallo** - **Rovis** (Piazza Goldoni), Trieste.

**EMILIO MÜLLER**
VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

**ECLA!**
**IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE**
**DEPOSITO TRIESTE**
**Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10**

**VERMOUTH BALLOR**
**DITTA FREUND, BALLOR & C.- TORINO**
FONDATA NEL 1856
*Specialità:* **Vino Chinato Cordial al Barolo Liquori sopraffini**
Rappresentante **GIULIO AURILI - TRIESTE**

---

DI JAUME 19

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Erano passati tre quarti d'ora circa, quando fu bussato di nuovo.

— Siete voi, Vittorio? — fece il banchiere, senza levare gli occhi dalla scrivania.

— E' un telegramma, signore — rispose una voce giovanile.

Infatti un giovane telegrafista faceva capolino all'uscio socchiuso.

— Bene... Prendete.

E Passadieu, prendendo il telegramma, diede una larga mancia, com'era suo costume, al ragazzo, che in un subito scompariva.

Il banchiere gettò un'occhiata sul dispaccio, distrattamente, prima d'aprirlo, e rimase stupito all'accorgersi che esso non recava il bollo di alcun ufficio.

L'aprì subito e vide che conteneva questa brevissima frase:

«Vi siete condannato da voi stesso».

L'amico del signor De Gévriel mise il telegramma nel proprio portafogli, riaccese il sigaro che s'era spento, crollò le spalle e mormorò:

— Che lusso d'avvertimenti!... Ma siccome un uomo avvisato ne val due... Pure mi dispiace di non aver osservato quel giovinotto, chè l'avrei raccomandato alla rue de Grenelle.

— Eh! sì... ma state attento. Scenderete il boulevard sino a Saint-Augustin lentamente, come se andaste a spasso, poi colà, in mezzo alla folla, fate cenno ad un cocchiere e dategli subito l'indirizzo... Mi capite?... Se v'accorgerete di essere pedinato, me lo direte.

— Sissignore — rispose Vittorio, giovane intelligente, di cui il banchiere aveva più volte esperimentati l'acume, la devozione e la segretezza.

Uscito Vittorio, Passadieu, senza più curarsi della minaccia sospesa sul suo capo, accese tranquillamente un sigaro e si mise a scrivere il suo articolo.

ris.

### XII.
### Quattro re di Parigi

Sulla terrazza d'un caffè della rue Royale, all'indomani della giornata di cui abbiamo raccontato le peripezie, tre giovanotti prendevano l'aperitivo della sera.

Li abbiamo già uditi nominare dal signor De Gévriel; erano i tre amici di suo figlio Antonio, tre festaiuoli per eccellenza: il visconte De Charail, lo svedese Woelnig e Cibiel.

Tutti e tre ricchi ed oziosi egualmente, avevano per sola ambizione, per unico pensiero «dirigere la moda», dare il tono alla folla di giovani sfaccendati, pei quali Parigi non è altro che la capitale dei piaceri.

S'erano consacrati ciascuno specialmente ad una delle importanti funzioni d'arbitri delle eleganze e ciascuno aveva perciò il proprio ramo particolare.

Così Woelnig, alto, biondo, snello, colla sua faccia accuratamente rasa e colla sua flemma di uomo del nord, accolto in tutti i ritrovi cosmopoliti, era l'inventore di tutte le danze, che dovevano far «furore l'indomani»; egli lanciava un'idea nuova polka, come altri lanciano un'idea od una scoperta; nessuno veniva reputato come abile ballerino, se Woelnig non s'era degnato di accordargli la sua sanzione.

In un'epoca le cui tradizioni coreografiche s'andavano già perdendo, mentre la gioventù provava la smania delle belle danze in onore una volta, il successo dello svedese era considerevole e la sua presenza molto apprezzata ovunque; lo si disputava nelle Ambasciate, nei Ministeri, tanto più perchè il brillante ballerino era nipote d'un antico console, rimasto molto influente alla Corte Reale di Svezia.

Invidiato da tutti i giovinotti, ammirato dalle fanciulle, Woelnig non abbandonava mai la freddezza corretta, che rendeva più terribili le sue frecciate da misantropo.

Egli diceva ad alta voce ciò che gli altri non osavano pur sussurrare all'orecchio e nei salotti ostentava un'impertinenza sfrenata da Byron e da Lauzun colle maniere glaciali d'un metodista inglese. Raimonda Passadieu lo chiamava: «il giaccio che scotta»; il motto aveva fatto fortuna ed era rimasto.

Il grosso Cibiel, a trent'anni, rassomigliava ad un enorme bamboccione, colle sue guancie rosee, co' suoi occhi azzurri a fior di testa, colle sue gambe corte e colla sua leggiera balbuzie, che gli impediva di tener cattedra nelle conversazioni; questo difetto di pronuncia l'avrebbe reso ridicolo, se avesse rappresentato qualche parte in un dramma di cappa e spada; invece dava un certo gustoso sapore alle strane ingenuità di cui infiorava il proprio discorso.

Cibiel non aveva potuto star a cavallo ed era questa per lui una ben dolorosa spina; si rifaceva facendo correre e la sua scuderia era rinomata ed i suoi cavalli avevano riportato molteplici vittorie su tutti gli ippodromi; egli stesso era arrivato ad essere un'autorità, quando il discorso cadeva sulle corse.

Tondo, tondo, chiassoso come un bambino turbolento, affettava maniere sbarazzine, e, parlando, usava il gergo dei campi di corse e dei bars; ma, in fondo, non era un cattivo ragazzo.

Volentieri del parere del suo interlocutore, amico delle gioie popolari e rumorose, facile a vivere, punto egoista, purchè non gli si disturbasse la digestione, diventava addirittura furioso, intrattabile, aggressivo, se gli si contestava la sua supremazia sul «turf»; voleva assolutamente essere il Napoleone delle corse.

Cibiel formava con colui, ch'egli chiamava disdegnosamente: il piccolo De Charail, il più curioso contrasto; quanto il Napoleone del «turf» era obeso, sanguigno, espansivo, altrettanto De Charail era sottile, magro, anemico e chiuso in se stesso.

Antonio aveva fatto un elogio esagerato dello sgraziato giovane, che adoperava tutta la sua intelligenza nel trovare calzoni, giacchette, abiti di foggia strabigliante; le sue gambe filiformi ballavano in calzoni straordinari, l'abito di stoffa inglese modellava derisoriamente il suo torso tisico; nascondeva in immensi colletti il collo eccessivamente lungo; infine inalberava cravatte verdi, rosse, pistacchio, che si scorgevano lontano un miglio, ed i suoi panciotti al dir d'Antonio, avrebbero fatto abbaiare Brummel.

De Charail aveva l'illusione di dettare la moda maschile; il suo gran piacere, anzi il solo, consisteva nell'accompagnare gli amici presso il suo sarto e discutere con questo la stoffa, il colore, il taglio, e guai a chi l'avesse beffato di quest'innocente manìa; un giorno s'era rifiutato di salutare un signore presentatogli perchè aveva i calzoni ginocchiuti.

Ne seguì un duello. De Charail andò sul terreno, si battè con un'indiscuttibile bravura ed ebbe la fortuna di ferire al braccio l'avversario; e quest'episodio gli acquistò una reputazione d'elegante fantastico e di spirito raffinato, che certo non meritava.

Raimonda Passadieu non prendeva mai il visconte De Charail a bersaglio de' suoi motteggi; in fondo provava per quel giovane quel sentimento di compassione, che ispira la vista degli esseri sgraziati; una sola volta si lasciò scappar detto con Marcella, che le domandava la ragione di tanto suo riserbo con quel bellimbusto:

— Oh! sai, avrei vergogna di esercitarmi contro quel meschinello... Quando lo si ha davanti, non si sa proprio mai se sia di faccia o di profilo.

I tre giovani si trovavano al caffè perchè Cibiel aveva decretato che il caffè è il più divertente dei circoli; s'era fato portare un «cocktail», che sorbiva colla cannuccia. Woelning beveva un caffè ghiacciato e De Charail fantasticava davanti ad una chartreuse.

— Avrei voluto veder la sua smorfia quando avrà saputo... — diceva Cibiel.

— E perchè vuoi che lo sappia già? — osservava Woelnig.

— E perchè non lo saprebbe?

— Ma perchè è fuori di Parigi, semplicemente.

— No — interloquì De Charail. — La bouheyre non è assente.

— Allora perchè non lo si vede?...

— Perchè si nasconde — rispose De Charail.

— Una nuova amante? — domandò Cibiel.

— Ma come sai tu ch'egli si nasconde? — chiese Woelnig.

— L'ho visto l'altra sera, o, piuttosto l'altra mattina, che prendeva l'avenue Malakoff all'altezza del Bois de Boulogne. Dunque, è a Parigi... non si vede, dunque si nasconde.

— Ebbene — disse lo svedese — egli andava a trovare Celina.

— Ma no, mio caro, tu ti confondi — gridò Cibiel. — Prima di tutto, Celina non abita sull'avenue Malakoff, ma sibbene in rue Brunel... E poi, di' un po', De Charail, sei ben sicuro di averlo visto?

— Sicurissimo.

(*Continua*)